ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 4 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N. 326

La partenza da Roma per Fiume della delegazione parlamentare

incaricata di trovare la formula per l'accordo tra il Governo e la Reggenza del Carnaro

La partenza della missione parlamentare

I deputati del Rinnovamento ricevuti da Giolitti

ROMA, 3, sera

La commissione del Gruppo del Rinnovamento delegata nella riunione tenuta ieri a Montecitorio, si è recata a Palazzo Viminale per conferire con l'on. Giolitti. La commissione, composta dai deputati del Rinnovamento Zerboglio, Gasparotto e Manes, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio alle 15.5, si è trattenuta circa 40 minuti. Alla conversazione hanno partecipato tutti gli intervenuti.

Nuove dichiarazioni di Giolitti

All'uscita è stato diramato il seguente comunicato: «I deputati del Gruppo di Rinnovamento hanno spiegato al Presidente del Consiglio l'ordine del giorno votato ieri dal Gruppo che rispecchia le preoccupazioni dell'opinione pubblica formatasi in seguito agli incidenti di questi ultimi giorni. I deputati del Rinnovamento hanno espresso la speranza che il Presidente del Consiglio avesse a dare affidamenti capaci a tranquillizzare il Paese, preoccupato soprattutto di quella che appariva una precipitosa esecuzione del Trattato e l'on. Giolitti ha spiegato che l'intimazione del generale Caviglia, chiedente lo sgombero di Arbe e di Veglia al Governo di Fiume, non è che l'inizio del Trattato di Rapallo da parte nostra, non si riferisce alla necessità che ha l'Italia di occupare Arbe e Veglia, non per proprio conto, ma come zona di armistizio per conto dell'Intesa, di non permettere che altri occupino a titolo diverso le isole stesse, seppure incluse nel Patto di Londra, per le quali l'Italia ha impegni internazionali.

L'on. Giolitti ha smentito categoricamente che sia intenzione del Governo di procedere comunque a qualsiasi intervento contro Fiume, riconoscendo allo Stato di Fiume ed alla sua popolazione il diritto di regolare la questione dei propri confini. L'on. Giolitti ha anche assicurato che il generale Caviglia, nelle mani del quale sono stati concentrati tutti i poteri militari di terra e di mare, ha avuto istruzioni precise di evitare qualsiasi increscioso incidente e che il blocco ha carattere non ostile, ma tendente soltanto ad evitare altre complicazioni».

Secondo le decisioni prese stamani, la commissione parlamentare, che si dovrà recare a Fiume, sarebbe così composta: De Capitani e Scialoja, per i liberali; Vassallo, per i popolari.

I deputati componenti la missione

Nella mattinata, intanto, si sono riuniti il Gruppo liberale di destra, il Gruppo popolare ed il Gruppo radicale, per prendere decisioni circa la nomina dei delegati che dovranno far parte della Commissione parlamentare che si recherà a Fiume per conferire con D'Annunzio. La Commissione è partita stasera alle 18 per Trieste da dove proseguirà in automobile fino a Fiume. Per i radicali sono stati designati gli on. Bonardi e Casertano; per la Destra, gli on. Sarrocchi, Federzoni, Nunziante e De Capitani; per i popolari gli on. Vassallo, Nava Cesare e Cappa Paolo; per la democrazia liberale gli on. Troilo e Morisani, per il Rinnovamento gli on. Manes, Zerboglio e Gasparotto. Questi ultimi hanno dichiarato che l'azione che svolgeranno in nome del gruppo sarà indipendente da quella del Governo e delle altre missioni. Ai partenti è stata improvvisata una calorosa dimostrazione patriottica alla stazione.

Anche per Fiume partiranno domani, imbarcandosi ad Ancona sul «Pannonia», gli on. Barrese e Coda. Secondo l'*Idea Nazionale* si recherebbe a Fiume anche il sen. Francesco Paolo Michetti. L'on. Gasparotto, partendo, ha detto ai giornalisti: «Un passo deciso e sollecito del Rinnovamento verso il Governo ha già avuto effetto benefico, essendo stato fatto in perfetta concordia con lo stato d'animo della grande maggioranza dei combattenti italiani. Andremo a Fiume stasera e sentiremo la voce, oltrechè di Gabriele D'Annunzio e della città soprattutto la voce degli umili, che deve essere sempre ed attentamente ascoltata».

Caviglia non ha mai consentito

l'occupazione di Arbe e di Veglia

MILANO, 3 sera

Il *Corriere della Sera* pubblicherà domattina la seguente nota che gli è stata telefonata dal suo inviato speciale ad Abbazia:

«E' nota l'intimazione fatta dal generale Caviglia a D'Annunzio il quale, secondo tale intimazione, avrebbe dovuto ritirare entro il 2 dicembre le truppe legionarie dalle isole di Arbe e di Veglia e dagli altri punti invasi in terraferma oltre il limite occupato sino al 10 novembre scorso.

A tale intimazione D'Annunzio rispondeva che non riconosceva l'autorità del generale Caviglia; non solo, ma che quest'ultimo, avvertito (in qualche precedente conversazione) dal capitano Zoli che le isole sarebbero state occupate dai legionari, ebbe un atteggiamento ben diverso dall'attuale. Ciò farebbe credere che il generale avrebbe acconsentito, o comunque tollerata l'occupazione dannunziana nei territori occupati dalle truppe regolari.

La cosa ci era apparsa incredibile: di fatti il generale Caviglia, col quale ci siamo trattenuti sull'argomento (essendo pure presente il suo capo di S. M. generale Malladra), la smentì recisamente, soggiungendo di aver sempre detto che non avrebbe mai consentito a nessuno di occupare le isole, finchè vi fossero le nostre truppe; di essere addolorato che le isole non abbiano potuto essere assegnate all'Italia, ma di avere sempre avuto e dimostrata la ferma convinzione che debba essere eseguito il Trattato di Rapallo.»

Voci di dimissioni dei rettori fiumani

ABBAZIA, 3 sera

Corre voce, non confermata, che due giorni addietro i rettori abbiano rassegnato a D'Annunzio le dimissioni, che non sarebbero state rese di pubblica ragione.

Per il riconoscimento della Reggenza

ROMA, 3, sera

Il riconoscimento della Reggenza del Carnaro da parte del Governo italiano pare debba considerarsi ormai una cosa certa e nello stesso l'inizio della soluzione della questione fiumana. L'*Idea Nazionale*, in un articolo intitolato «Con la testa nel sacco» rifà tutta la storia del problema di Fiume come fu impostata al Convegno di Rapallo e degli avvenimenti verificatisi nella Reggenza dal Convegno di Rapallo ad oggi, per concludere che non c'è altra via di uscita che riconoscere la Reggenza del Carnaro.

«Dopo aver fatto il Trattato con la testa nel sacco — scrive l'*Idea Nazionale* — ci si abbandona agli istinti anti-dannunziani, facendo scivolare un generale come Caviglia ed un ministro come Bonomi col plauso dei circoli londinesi. Perchè? Questo bisogna anche mettere in chiaro. Lo sgombro di Arbe e di Veglia pensato dal generale Caviglia per riparazione di offese ai suoi soldati, è diventato un triste pretesto di violenza alla volontà italiana, di violenza alla Reggenza, di violenza a D'Annunzio, senza affatto la fondatezza stabilita dagli ufficiosi del rispetto al Trattato».

L'*Idea Nazionale* conclude: «Ieri il ministro Bonomi ha finalmente dimostrato un certo proposito di uscire da questa condotta errabonda, tumultuosa, anti-nazionale. Questo proposito deve, tuttavia, diventare azione di Governo e non può cominciare che col riconoscimento della Reggenza, che è anche riconoscimento della immutata volontà di Fiume di essere italiana».

Questo riconoscimento è oggi ammesso anche dall'*Epoca* da una personalità che non è nominata, ma che ci consta sia fra quello che hanno partecipato al Trattato di Rapallo.

Sciopero generale a Zara

per la partenza di soldati congedati

ZARA, 3, sera

Ieri mattina dovevano partire da Zara circa cinquecento soldati congedati. Folte masse di popolo, chiamate a raccolta dalle campane del Duomo, si addensarono alla riva per impedire la partenza dei soldati; ma la riva era occupata dai carabinieri. Avvennero dei tafferugli di poco rilievo.

Il piroscafo, al quale era stato tolto da ignoti un pezzo del macchinario, potè partire appena alle nove. Fu proclamato allora lo sciopero generale di protesta. Tutti i negozi si chiusero immediatamente. Sono chiusi anche i caffè.

Alle dodici si tenne un comizio in piazza del Plebiscito. Parlarono l'onor. Krechich, il prof. Domiacusic, Zimolo, il dott. Ziliotto.

Ziliotto annunciò alla folla che durante la notte era stato arrestato e poi allontanato da Zara il capitano Jacchia del Fascio triestino ed allora la folla si recò sotto il Governatorato, dietro i membri del Comitato di salute pubblica, che vi si recavano per vedere se la notizia fosse vera. Al comitato fu risposto che il capitano Jacchia era in Ancona libero. La folla emise alcune grida e poi si sciolse.

Un colpo di mano di arditi fiumani

ABBAZIA, 3 sera

Ieri notte verso le ore 2 un pattuglione di arditi ha fatto un colpo di mano su una scuderia del 39.o Fanteria nei pressi di Osteria di Tomba, riuscendo a portare via cinque muli e obbligando i tre conducenti a seguirli. Uno di essi è riuscito a fuggire dando l'allarme. Gli arditi nel frattempo si sono eclissati lasciando un biglietto con la scritta: «Con la violenza sempre avanti! Viva Fiume italiana! S. Tenente Mancini.»

L'opera del Governo e dei deputati

ROMA, 3 sera

I deputati che sono partiti stasera per Fiume hanno la fiducia di trovare una soluzione degna del problema fiumano. Essi sono di vari partiti e hanno diversi punti di vista sul Trattato di Rapallo, sulla Reggenza del Carnaro, sul gesto del comandante D'Annunzio ecc., eppure tutti confidano sinceramente di potere, con un esame della situazione fatta sul luogo, con un intervento diretto presso D'Annunzio, e col farsi intermediari fra il Comandante ed il Governo, risolvere pacificamente ed onorevolmente l'intricata questione.

Il Governo e il Parlamento

I deputati del Rinnovamento hanno tenuto a dichiarare che la loro missione è distinta da quella dei rappresentanti degli altri gruppi. Essi, che rivendicano al loro gruppo l'iniziativa dell'azione parlamentare per la composizione del dissidio fra il Governo e D'Annunzio (il Rinnovamento è stato infatti il primo gruppo che s'è riunito per discutere intorno a Fiume, e l'on. Barrese, che venne a Roma per interessare la Camera sul problema, appartiene anch'egli al Rinnovamento) hanno fatto intendere oggi ai deputati degli altri gruppi e ai giornalisti che, senza rifiutare la collaborazione di chiunque voglia accedere ai loro punti di vista, essi agiranno per proprio conto, compiranno inchieste e proporranno soluzioni indipendentemente da ogni preoccupazione di quelle che possono essere le opinioni e le direttive del Governo.

Dal canto suo, il Governo ha fatto smentire di avere inviato a Fiume un proprio fiduciario ed ha riaffermato la sua fiducia piena nel generale Caviglia. Con ciò l'on. Giolitti ha voluto in certo modo dare anche alla missione parlamentare un carattere del tutto estraneo all'azione che il Governo svolge e si propone di svolgere per risolvere il problema fiumano. Siamo dunque in corso di un'azione governativa e di un'azione parlamentare, che avranno in certo momento ad incontrarsi e fondersi.

Alcuni deputati della missione ritengono che la via di uscita debba trovarsi nel riconoscimento ufficiale da parte del Governo italiano della Reggenza del Carnaro. Vi abbiamo già detto che l'on. Federzoni, nel telegramma spedito ieri a D'Annunzio informandolo dell'esito del colloquio, in un gruppo di deputati col ministro della Guerra on. Bonomi, credeva di potere assicurare il Comandante delle disposizioni del Governo a riconoscere la Reggenza del Carnaro.

Le questioni da risolvere

In un' intervista pubblicata stasera dall'*Epoca* e attribuita ad uno che fu parte non certo secondaria del Trattato di Santa Margherita Ligure, si dichiara che, con lo stesso Trattato di Rapallo, il Governo italiano viene a riconoscere senz'altro la Reggenza del Carnaro. Le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti stamane ai deputati del Rinnovamento, sebbene non esplicite al riguardo, non sembrano opporsi a questo riconoscimento, inquantochè il Presidente del Consiglio ha dichiarato che nulla è stato fatto, nè sarà fatto contro Fiume, la cui popolazione ha il diritto di regolare la propria situazione nell'ambito dei propri confini.

L'intervista dell'*Epoca* dimostra che già, secondo il Trattato di Rapallo, la questione di porto Baross è risolta a favore di Fiume. Alla città spettano tanto il porto Baross quanto il Delta dell'Eneo. Una delle principali ragioni della sollevazione fiumana verrebbe dunque a sparire il giorno che col riconoscimento della Reggenza del Carnaro e colla interpretazione anzi detta del Trattato di Rapallo, Porto Baross rimanesse assegnato allo Stato di Fiume.

Resterebbe dunque da risolvere la questione di Arbe e di Veglia, la più grave certo e la meno facile a dirimere. Vero è che D'Annunzio, dichiarando che l'occupazione è avvenuta, non a titolo di possesso definitivo, e che essa non significa annessione delle due Isole alla Reggenza, ha fatto un passo innanzi verso la via della possibile conciliazione, ma è altrettanto vero che le vie di accordo su questo punto sono assai poche.

Il Governo italiano, infatti, non può consentire che Arbe e Veglia continuino ad essere occupate da legionari dannunziani. L'Italia occupa le due isole a nome dell'Intesa, essendo esse state comprese nella linea di armistizio, ma essendo escluse anche dal Patto di Londra, innanzi all'Intesa il Governo italiano è responsabile dell'occupazione di Arbe e di Veglia. La questione non è dunque interna; ma internazionale. La Reggenza sostiene, d'altra parte, che le due isole hanno spontaneamente e insistentemente chiesto il soccorso dei legionari e che esse, avvalendosi del diritto di autodecisione dei popoli, hanno fatto adesione alla Reggenza del Carnaro. Bisognerà dunque trovare il modo di conciliare la necessità che ha l'Italia di rispettare il Trattato internazionale con la richiesta di aiuto e di protezione fatta a D'Annunzio dagli isolani di Arbe e di Veglia.

Il compito dei deputati

Riusciranno i deputati a persuadere il Comandante a sgomberare le due isole? Riusciranno essi, nella visita che faranno ad Arbe e Veglia, a tranquillizzare le popolazioni ed a persuaderle della indispensabilità dell'esecuzione del Trattato di Rapallo? L'impresa è ardua, sopra tutto se si considera lo stato d'animo di Gabriele D'Annunzio. Il poeta, in uno degli ultimi discorsi pronunciati dalla ringhiera del Palazzo di Comando al popolo di Fiume, s'è gloriato di avere cacciato da Roma l'on. Giolitti nel maggio del 1915 e si è vantato di essere in grado di potere ancora cacciarlo dal Viminale e dalla capitale quando egli lo vorrà. Se D'Annunzio parte da questi principi, se egli si è lasciato ispirare a questi sentimenti, è assai difficile che si lasci poi persuadere alla conciliazione. Eppure la questione di Arbe e di Veglia non può non essere risoluta.

Che cosa si propongono di fare per questo scopo i deputati della missione parlamentare? Non lo sappiamo e, forse, non lo sanno in questo momento nemmeno essi stessi. Forse l'esame della situazione suggerirà ad essi una via di uscita. Certo è che tutti ritengono indispensabile l'esecuzione del Trattato, che dà innegabili grandi vantaggi all'Italia e che non può essere lacerato per il sacrificio dolorosissimo, ma inevitabile di lembi di patria, come Arbe e Veglia e la Dalmazia. Sulla esecuzione del Trattato di Rapallo sono concordi tutti alla Camera, compresi quei quattordici deputati che votarono contro la sua approvazione. Auguriamoci dunque che D'Annunzio, richiamato alla realtà dai rappresentanti del Paese, obbedisca alla voce concorde della Patria e s'induca a tendenze conciliative.

Gli avvenimenti di Zara

Le notizie giunte a tarda sera da Zara hanno prodotto una certa inquietudine negli ambienti politici e giornalistici che pure si erano calmati e rasserenati nell'atmosfera di ottimismo diffusa da ieri, nella fiducia anche della imminente soluzione del problema fiumano. Quanto è avvenuto nella capitale della Dalmazia, se pure è una commovente angosciosa espressione del vivissimo amore di patria di cui sono animati i nostri fratelli dalmati, costituisce un'appendice incresciosa e pericolosa degli avvenimenti di Fiume.

Zara è stata salvata e ricongiunta all'Italia. Essa non può, senza offendere la madre Patria, rifiutare oggi l'annessione, tanto lungamente sospirata, per aderire alla Reggenza del Carnaro. D'Annunzio, accettando il voto espresso in un comizio tumultuoso dei zaratini, rinnegherebbe tutta la sua opera, tutti i voti di Fiume, che considera la Reggenza del Carnaro un mezzo per l'annessione, una tappa per raggiungere l'unione con la Patria. Egli aggraverebbe, inoltre, il dissidio col Governo italiano, mettendosi così in vera e aperta guerra con l'Italia.

Ma si rilevava stasera generalmente nei circoli politici e giornalistici, che i fatti di Zara vanno valutati per quello che sono, una manifestazione patriottica, una dichiarazione da comizio che le autorità italiane sapranno certamente contenere in giusti limiti, dal momento che l'Esercito e la Marina restano fedeli agli ordini del Governo e hanno, fin dal primo momento, cercato di far impedire ai comizianti di Zara la follia che essi stavano commettendo.

Il Governo non ha inviato alcun fiduciario a Fiume

ROMA, 3, sera

Un giornale ha pubblicato che per Fiume sarebbero partiti due fiduciari del Governo italiano accetti al Comandante. La notizia è destituita da ogni fondamento. Il Governo italiano ha nel generale Caviglia l'esecutore unico dei suoi ordini. (Stef.)

Due depositi di munizioni

scoperti nella Camera del Lavoro di Pola

POLA, 3 sera

Dopo le ultime scoperte di bombe e di altro materiale esplosivo nelle sedi e nelle adiacenze dei circoli giovanili socialisti di Pola, le autorità continuarono le ricerche, che oggi condussero alla scoperta di due depositi di munizioni nel cortile dell'incendiata Camera del Lavoro. Carabinieri ed artiglieri smossero per lungo e per largo il terreno e misero a giorno 40 bombe, petardi ed altro materiale esplosivo ed incendiario.

Quello che tutti prevedevano è stato confermato. Non era da ammettere, dopo la scoperta di materiale bellico fatta nella Camera del Lavoro di Dignano, che quella di Pola ne fosse priva, e non sarebbe stato inutile fare delle perquisizioni subito dopo i fatti di Dignano nei diversi ritrovi socialisti. Probabilmente non sarebbe stato necessario il sacrificio del carabiniere Corradino Ferrara, se i depositi che furono trovati poi fossero stati scoperti a tempo.

La questione del Porto Baross

non è compromessa dal Trattato di Rapallo

ROMA, 3, sera

L'*Epoca* ha chiesto ad una personalità che ha potuto aver parte nella preparazione degli studi che hanno condotto al Trattato di Rapallo, qualche informazione precisa sull'argomento di Porto Baross, che tanto ha turbato gli animi dei cittadini di Fiume. Ecco le sue dichiarazioni la cui importanza non può sfuggire ad alcuno:

«Fu già detto, ma conviene ripetere, che il Trattato di Rapallo non si è occupato, perchè non poteva occuparsi, della questione di Porto Baross. E' conosciuta la piena libertà e l'indipendenza dello Stato di Fiume; non poteva un Trattato, concluso senza la partecipazione del legittimo rappresentante dello Stato medesimo, statuire su questa o altra questione relativa all'esistenza ed alla vita interna dello Stato stesso. Con questo criterio, seguito rigorosamente dai plenipotenziari italiani di fronte alle molte pretese dei delegati jugoslavi, non contrasta il fatto che la convenzione di Rapallo determina i confini dello Stato di Fiume.

La delimitazione del nuovo Stato

Dovendo i due Stati contraenti riconoscere lo Stato di Fiume, conveniva determinarne nei loro rapporti l'ampiezza territoriale, tanto più che, in conformità dei voti insistenti dei fiumani stessi, si doveva espressamente consentire un'estensione del territorio verso l'Istria, non solo per stabilire la invocata contiguità col Regno d'Italia, ma anche per rendere possibile lo sviluppo industriale ed edilizio della città. La forma, però, con la quale nel Trattato è toccata la questione della delimitazione dello Stato di Fiume, mentre non è affatto lesiva della sua piena indipendenza e libertà, lungi dal compromettere la questione del porto di Baross, è atta a rafforzare il diritto della città a questo bacino ed al Delta tra il canale della Fiumara ed il fiume Eneo.

Si dice, cioè, nel Trattato, che lo Stato di Fiume comprende il «Corpus Separatum»; ma poichè questo concetto arcaico e, per certi rispetti, non rispondente alla realtà, avrebbe potuto generare incertezza, vi si è aggiunta la frase: «Quale attualmente è delimitato dai confini della città e del distretto di Fiume». E' questa una specificazione concreta e precisa. La interpretazione autentica del concetto del «Corpus Separatum» è, insomma, per questa opportuna aggiunta una questione di fatto più che di diritto. La città e il distretto di Fiume nell'estensione territoriale intesa e voluta dal Trattato, sono quelli che risultano nella realtà attuale. Chi sappia quali siano le condizioni di fatto attuali e conosca i termini della controversia che dura da decenni, deve convenire che il Trattato di Rapallo ha risolto anche questo particolare nel modo più felice, compatibile con la natura della questione ed il riserbo doveroso per i contraenti nell'assenza inevitabile dei delegati del nuovo Stato di Fiume.

Come i dubbi sollevati circa il Porto Baross, sono infondati anche quelli relativi al riconoscimento della Reggenza da parte del Trattato. Che questo riconoscimento non potrà essere esplicito è ovvio, ma non può sostenersi che la lettera e lo spirito del Trattato lo escludano. Il Trattato riconosce la piena indipendenza dello Stato di Fiume e non dice che questo Stato debba appena sorgere, ma ne ammette, anzi, implicitamente l'esistenza entro limiti statutari e tradizionali rispondenti ai voti ed alle necessità dei fiumani.

L'avvenire politico-economico di Fiume

La Reggenza del Carnaro è la forma che nel presente momento assume esteriormente questo Stato sorto di per sè con il crollo dell'Ungheria. Di questa forma di Governo, il Trattato non si occupa, come non si occupa di ogni altra disposizione, circa la vita interna dello Stato, riconosciuto libero ed indipendente. Ma la realtà storica ed attuale dello Stato di Fiume, che il Trattato riconosce e si impegna a rispettare, è un'altra.

Non solo l'Italia assume questo impegno, ma lo stesso Regno S. C. S., che rinuncia così alla secolare aspirazione della Croazia, al dominio della città del Quarnaro, che lo stesso Trattato di Londra le aveva riconosciuto. Questa la realtà preziosa inoppugnabile per Fiume e per l'Italia. Il resto è formale. Fiume, che coscientemente deve rinunciare per ora all'Italia, può essere completamente tranquilla sul suo avvenire politico ed economico».

I Russi di Wrangel a Cattaro

MILANO, 3, sera

Il *Corriere della Sera* riceve da Belgrado: Circa la venuta dei rifugiati russi in Dalmazia, la situazione risulta a Belgrado nel seguente modo: Sin dal principio del 1919, attratti da varie ragioni, sopra tutto dalla convinzione di trovarsi in un ambiente favorevole — sono noti i tradizionali legami di simpatia e di devozione della Serbia verso la Russia — e dalla speranza di trovarvi impieghi e facilità di vita, molti russi, scampati al bolscevismo, si stabilirono qui spontaneamente. Si calcolano 15.000, distribuiti in tutto il Regno, specialmente a Belgrado ed a Semlino.

A costoro se ne aggiunsero più tardi altri 4000, che l'Inghilterra evacuò da Cipro, Lemno e dall'Egitto, assicurando loro un assegno di circa 500 lire mensili. Avvenuta la disfatta di Wrangel, ed assunta dalla Francia la protezione dei fuggiaschi di Sebastopoli, il Governo francese chiese a quello serbo se consentiva a ricoverarne 10.000, cui la Francia avrebbe assicurato le stesse condizioni dell'Inghilterra. Come è noto si scelse Cattaro.

Vengono addotte come ragioni giustificative di tale preferenza, la necessità di scegliere un paese litoraneo, dal clima mite, per evitare forti spese di riscaldamento e la possibilità di usufruire delle grandi caserme di marina colà esistenti ed attualmente vuote. In pratica però dei 7000 russi, fino ad oggi sbarcati a Cattaro, non tutti si poterono allogare colà, e parte venne già inoltrata in Bosnia ed in Erzegovina. Resta la questione della flotta. La flotta da guerra di Wrangel, comprendente due grosse unità, più 14 minori, tra cui sommergibili, secondo le ultime notizie, dovrebbe essere avviata a Viserta. Certo invece rimarrà a Cattaro la flotta mercantile, 25 vapori di piccolo e medio tonnellaggio, che sarebbero impiegati esclusivamente nell'Adriatico. Mancano finora, nella colonia russa di Belgrado, notizie sicure, intorno all'annunziata venuta di Wrangel.

La *Pravda*, circa il trasferimento dei rifugiati russi a Cattaro, dice testualmente: Che cosa ha da temere l'Italia, dopo la ratifica da parte nostra del Trattato di Rapallo? I Trattati non sono per noi pezzi di carta.

I vari problemi del momento

illustrati in una intervista dall'on. Giolitti

PARIGI, 3, sera

Un inviato in Italia del *Petit Journal*, ricevuto ieri al Viminale, ha ricordato all'on. Giolitti una sua dichiarazione fattagli ad Aix-les-Bains, durante il convegno fra Giolitti e Millerand, allora Presidente del Consiglio dei ministri francese, con la quale l'on. Giolitti prometteva di lavorare con tutta energia a rendere più cordiali e reciprocamente profittevoli le relazioni tra la Francia e l'Italia.

— Ciò era ormai cosa nota — ha detto l'on. Giolitti. — Dopo l'incontro di Aix-les-Bains, i due Governi non hanno cessato di lavorare in comune nelle condizioni più soddisfacenti. Il merito spetta, soprattutto, al Presidente Millerand, presso il quale ho sempre trovato il concorso più leale e più prezioso e che è — tengo a dirlo — il vero e grande amico dell'Italia.

— Questa collaborazione stretta, che risponde al desiderio della grande maggioranza dei francesi suppone, signor Presidente — ha domandato l'intervistatore — che un'intesa esista tra i due Governi sulle questioni politiche ed economiche?

Giolitti sorrise discretamente e poi disse: — Nel momento in cui il conte Sforza discute a Londra, non si può parlare che col maggior riserbo. Tutto quello che posso dire, in assenza del ministro degli Esteri, è che non vedo alcun terreno sul quale gli interessi italiani e francesi sieno in opposizione o in concorrenza. Abbiamo regolato la questione adriatica, facendo ai jugoslavi tutte le concessioni compatibili con l'onore nazionale: a più forte ragione la nostra politica verso gli Alleati sarà una politica di conciliazione o, meglio ancora, di cooperazione. Ne vedrete presto, spero, i primi risultati. Quanto alle questioni economiche voi sapete che degli accordi importanti sono stati conclusi per la fornitura dei fosfati per la nostra agricoltura e per l'utilizzazione della mano d'opera italiana in Francia e, ciò che è soddisfacente anche più del risultato di questi negoziati, è lo spirito col quale sono stati condotti. Io sono convinto che noi troveremo presso di voi la stessa buona volontà in ogni nuova occasione. E queste occasioni non mancheranno.

L'on. Giolitti s'intrattenne poi col giornalista sulla crisi industriale e sui conflitti sociali.

— Il mondo intero si trasforma — disse gravemente l'on. Giolitti — volete voi arrestare questa evoluzione? Ciò che noi temiamo è il disordine e la violenza, non la trasformazione stessa. Noi vogliamo che sia pacifica e veglieremo perchè sia tale. Il controllo che domandano gli operai non è in sè cosa cattiva. Essi ritengono che certe industrie abbiano realizzato dei benefici enormi e vogliono veder chiaro. Trovo ciò abbastanza naturale.

— Ma le vostre industrie — obiettò il giornalista — sospettano che i sindacati operai, domandando il controllo, abbiano l'intenzione di rendersi capaci di assumere essi medesimi, prima o poi, la direzione dell'impresa?

— E perchè no? — replicò l'on. Giolitti. — Questa prospettiva non mi spaventa in alcun modo. L'essenziale è che la produzione ne sia aumentata e non diminuita. Ora tutti gli esperimenti che abbiamo fatto di cooperative, affidando loro, per esempio, l'impresa di lavori pubblici, sono stati concludenti.

E l'on. Giolitti citò l'esempio delle cooperative dei contadini della Romagna. Quindi proseguì: — E' con la cooperazione che contiamo di risolvere anche il problema della grande proprietà in Sicilia. Con le cooperative niente più scioperi, niente più conflitti per i salari, niente più arresti della produzione da parte degli operai che assumono, con la coscienza dei loro diritti, quella della loro responsabilità e che vogliono produrre perchè sono interessati a produrre.

— Ma vi arrestereste nella via delle riforme al regime cooperativo? E se questa china vi conducesse a Mosca?

— Mosca — rispose l'on. Giolitti — è molto lontana da Roma e vi è un altro clima. Le idee orientali possono essere seminate nei cervelli latini, ma vi germinano male e non si sviluppano. E — riprese il Presidente del Consiglio con forza — io non ho paura degli operai italiani, non ho paura di uomini che lavorano, ma di quelli che non lavorano.

I senatori delle nuove provincie

La discussione al Senato

ROMA, 3 sera

La seduta al Senato incomincia alle 15 sotto la presidenza del senatore TITTONI.

COLONNA FABRIZIO riferisce sulla nomina a senatori dei signori: Barzilai Salvatore, Bennati Felice, Bombig Giorgio, Ghiglianovich Roberto, Chersich Innocente, Conci Enrico, Mayer Teodoro, Malfatti Valeriano, Piccoli Giorgio, Salata Francesco, Tambosi Antonio e Ziliotto Luigi, e, a nome della commissione unanime, ne propone la convalidazione. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE mette in votazione le conclusioni della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, che sono approvate. Dichiara pertanto convalidata la nomina a senatore dei signori Barzilai, Bennati, Bombig, Chersich, Conci, Mayer, Malfatti, Ghiglianovich, Piccoli, Salata, Tambosi e Ziliotto e li ammette alla prestazione del giuramento.

L'assemblea tributa ai nuovi colleghi una imponente dimostrazione che attesta il profondo compiacimento del Senato per le illustri personalità che da oggi in poi faranno parte dell'alto consesso.

Dopo di ciò il Senato discute il disegno di legge sui provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori ed alle 18.50 la seduta è tolta.

Il regolamento contro gli alti prezzi

ROMA, 3, sera

Con circolare odierna il ministro per l'Industria, trasmettendo ai Prefetti copia del regolamento per l'applicazione della legge 30 settembre 1920, contro gli alti prezzi, ha raccomandato ai Prefetti stessi di predisporre quanto è necessario per poter procedere alla formazione delle Commissioni appena avvenuta la pubblicazione del regolamento.

Nell'occasione ha raccomandato di adoperarsi, per evitare le competizioni di parte e gli esibizionismi di persone, in modo da far cadere la scelta su persone che, per competenza, per autorità, per disponibilità di tempo, possano fare opera veramente fattiva. Siccome poi quattro dei nuovi membri della Commissione devono essere rappresentanti delle Cooperative e delle organizzazioni, ha raccomandato di prendere subito contatto coi più importanti enti, chiamati ad eleggere i loro rappresentanti, per una scelta di persone, in base ai criteri sopra esposti, e poter procedere alle elezioni dei membri della Commissione, per acclamazione, forma destinata a rendere più spedite le operazioni elettorali e ad aumentare il prestigio degli eletti.

Il pensiero del Governo

sul problema siderurgico

ROMA, 3, sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta alla Camera alle 15. L'unica interrogazione il cui svolgimento è movimentato è quella degli on. Sarrocchi e Merloni sulle dimostrazioni e sugli incidenti nel Grossetano, alla quale risponde il sottosegretario CORRADINI. Tanto l'on. SARROCCHI che MERLONI ribattono al sottosegretario, esponendo ognuno il proprio punto di vista ed entrambi sono rumoreggiati, il primo dai socialisti e il secondo dai liberali.

SARROCCHI ricorda, tra l'altro, che in un processo svoltosi innanzi la Corte d'Assise di Grossetto si arrivò al punto da parte degli avvocati della difesa, che erano due socialisti, di organizzare la teppa, spingendola a violenze contro la parte civile rappresentata dall'oratore. (*Vivi rumori all'Estrema Sin.*). Deplora l'insufficienza dell'azione del Governo, i cui agenti sono quasi conniventi con gli elementi torbidi e sovversivi (*Rumori all'Estrema Sinistra*) ed invita il Governo stesso a preoccuparsi delle condizioni in cui si trova la provincia di Grossetto, che per molti rispetti sono analoghe a quelle della provincia di Bologna. (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra*).

Dopo ciò si riprende la discussione della mozione socialista sul problema siderurgico. Anche oggi parlano vari oratori — SCIALOJA, FONTANA entrambi liberali e BOGGIANO PICO, popolare — e finalmente l'on. GIOLITTI espone il pensiero del Governo sulla grave questione.

Il discorso di Giolitti

Cominciando ad esaminare gli ordini del giorno che propongono una soluzione concreta del problema, l'oratore dichiara di non poter accettare quello dell'on. Salvemini, che invoca la statizzazione della siderurgia di prima lavorazione, essendo, per principio contrario alle industrie di Stato (*Commenti; interruzioni*). All'on. Bignami fa presente che ci troviamo ora in un periodo transitorio così incerto, che nessuno potrà dire quale sarà fra uno o due mesi il prezzo delle materie prime sul mercato mondiale (*Approvazioni*). Mancando quindi le basi per stabilirle fin d'ora con la sicurezza di non cambiare rota, non è il caso di mettere a partito l'ordine del giorno Olivetti, che conclude con un concetto negativo e nel senso che nulla sia da fare. All'on. Scialoia osserva, come all'on. Bignami, che la situazione eminentemente precaria del mercato mondiale non permette di predisporre in questo momento provvedimenti di carattere definitivo. All'on. Fontana osserva che nelle mutate condizioni presenti bisognò rifare tutto quanto lo studio sulle tariffe doganali, non essendo più possibile basarsi sugli studi fatti in passato. All'on. Boggiano Pico dichiara che il Governo conviene in molti dei concetti da lui sostenuti e si dichiara egli pure autore della libertà in commercio, purchè ciò non significhi la morte di una industria, della quale il Paese non può fare a meno. In questo limite soltanto ammette una protezione dell'industria siderurgica e fa osservare che, se non ci fosse una produzione interna, sia pure limitata, diverremmo assolutamente schiavi del mercato estero.

All'on. Pietriboni, infine, riconosce la necessità di uno studio profondo di questo problema da parte di una commissione competente, della quale, oltre i deputati, dovranno far parte anche i senatori. E' disposto, frattanto, a presentare un disegno di legge per l'istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare, che studi l'importante problema della siderurgia, tenendo conto dei bisogni delle varie regioni e delle esigenze delle industrie che hanno bisogno della siderurgia. Prega, pertanto, la Camera di prendere atto di queste dichiarazioni e di passare senza altro all'ordine del giorno.

La mozione approvata

SALVEMINI chiede che durante gli studi della commissione d'inchiesta il Governo si impegni a non mutare il regime attuale.

GIOLITTI avverte che l'amministrazione deve fare un'ordinazione di rotaie che intende commettere all'industria nazionale. Il Governo ha poi interessato la Banca d'Italia di agevolare il credito ai nostri stabilimenti industriali per impedire che una sospensione del lavoro getti sul lastrico migliaia e migliaia di operai. (*Applausi*).

Dopo brevi dichiarazioni di alcuni deputati, tra cui PIETRIBONI, che, su invito di Giolitti, consente a modificare il suo emendamento nel senso di invitare il Governo a presentare un disegno di legge per la nomina di una commissione parlamentare, la quale riferisca nel termine che nel disegno di legge sarà stabilito, il PRESIDENTE pone a partito la mozione dell'on. Umberto Bianchi con l'emendamento Pietriboni, che risulta approvata.

MARTINI (clericale) svolge una mozione per la riforma dei rapporti fra capitale e lavoro nell'economia agraria, e quindi la seduta è tolta e rinviata a domattina per la continuazione della discussione della mozione Martini. Nel pomeriggio si comincierà la discussione del disegno di legge sulla sistemazione della gestione statale dei cereali, discussione che, come ha osservato l'on. Giolitti, non può essere differita, perchè da essa dipende il nostro credito all'Estero.

Due morti e undici feriti

in uno scontro ferroviario presso Tolone

MARSIGLIA, 3, sera

(*a. b*). Sulla linea Marsiglia-Ventimiglia, presso Tolone, un treno viaggiatori si è scontrato con un treno merci. Sono morti gli operai Lorenzo Bonifai e Giorgio Sinaudi; vi sono poi undici feriti.

Un treno d'armi tedesche nel Tirolo

INNSBRUCK, 3, sera

A proposito del sequestro di un vagone di armi, proveniente da Berlino e indirizzato a Roma, con la indicazione di merce diplomatica, la *Wolf Zeitung* ha questi particolari: Ieri giunse da Kufstein un vagone, il cui contenuto era di 18 casse di atti e libri di proprietà dell'Ambasciata. Destinatario era il sig. Gaburet, piazza dell'Aracoeli, Roma. Speditore il dott. Reen, di Kufstein.

In realtà il carro conteneva mitragliatrici, cannoni, revolvers, binocoli da campo. Il personale ferroviario, poichè si trattava di un trasporto di armi, ne diede denuncia e, dopo che si constatò trattarsi veramente di materiale bellico, intervenne la polizia di Innsbruck e sequestrò la spedizione, facendo trasportare il materiale in Municipio.

La *Wolf Zeitung* ritiene che il destinatario in realtà non sia il signor Gaburet, ma la milizia tirolese. Il console italiano ha personalmente chiesto che le autorità locali, per ragioni di pubblica sicurezza, assumano provvisoriamente in custodia il materiale.

Un' intimazione di Cicerin all'Inghilterra

PARIGI, 3, sera

Secondo una informazione da Londra ai giornali il «Foreign Office» avrebbe ricevuto il 1 dicembre un radiotelegramma firmato da Cicerin, nel quale il Governo dei Soviet si lagnerebbe vivamente del ritardo che l'Inghilterra apporterebbe alla conclusione dell'accordo commerciale. I Soviet si lamenterebbero per le esigenze formulate dalla Gran Bretagna, quale l'approvazione delle persone dei delegati russi e delle condizioni della politica russa. Infine, con tono più rude, Cicerin domanderebbe all'Inghilterra se vuole concludere l'accordo commerciale.

CRONACA DELLA CITTÀ

La minaccia degli operai comunali
e le concessioni chieste al Comune

Abbiamo riferito giorni addietro che oggi verrebbe data risposta a un memoriale presentato dagli operai del Comune e delle aziende municipalizzate al conte Noris, accennando anche alla circostanza che l'odierno movimento costituiva un fatto ex-novo. Conviene perciò tracciare brevemente la storia della vertenza quale ci risulta dalle informazioni raccolte.

Si ricorderà come il 4 aprile scorso, dopo lunghe trattative, la grave agitazione iniziata dagli impiegati e operai comunali terminò improvvisamente in uno sciopero in piena domenica di Pasqua, sciopero che si protrasse per ben nove giorni con sensibile danno e disagio per la popolazione. Come è noto, allora il lavoro venne ripreso in seguito ad un concordato che concedeva in via di anticipazione tutto quanto era stato richiesto, sia per gli impiegati che per gli operai, mentre un'apposita commissione di cinque cittadini aveva l'incarico di studiare e risolvere il problema integrale, compresa la revisione dell'organico, dell'orario, della copertura, ecc.

Poco più tardi gli impiegati e i docenti rinnovarono il movimento per ottenere varie migliorie e in seguito a laboriosissime sedute e notevoli concessioni da parte del Commissario straordinario, fin da sabato 27 novembre si potè raggiungere un complessivo accordo fra le suddette categorie.

La nuova agitazione

Chiusa così la grave agitazione che aveva profondamente e lungamente travagliato la civica amministrazione, pareva subentrare una tregua proficua. Invece un memoriale degli operai, datato dall'agosto, ma trasmesso al Comune il 20 ottobre scorso, poneva un nuovo quesito, quello cioè degli operai coi quali era stata regolata ogni controversia. Infatti la commissione di cittadini alla quale non furono fino al 20 ottobre avanzate ulteriori domande, confermò le concessioni fatte, di guisa che, per tutti gli operai il Comune aveva ragione di ritenere regolati pienamente i rapporti, mercè il concordato.

Il recente memoriale oltre che a chiedere aumenti di mercede con decorrenza del 1.o luglio, cioè a nemmeno tre mesi dall'accordo, veniva a distruggere fra altro le graduazioni fra operai di categorie e qualifiche diverse, già fin troppo limitate, con danno del Comune e degli interessati, ai quali mancherebbe il giusto compenso alle loro maggiori attitudini e alla loro laboriosità. Basti dire per esempio che secondo il memoriale un carrettiere verrebbe pareggiato al meccanico di autoveicolo.

L'argomento addotto dagli operai per l'aumento delle mercedi era che gli altri operai delle aziende private erano meglio pagati. Ma da studi e statistiche risultò che se in realtà l'emolumento giornaliero degli operai comunali era inferiore in paragone di quelli privati, i primi godevano di altri vantaggi materiali, vale a dire la settima giornata, il tredicesimo mese, feste pagate in più, l'esenzione dai due terzi del contributi alle casse ammalati e dell'importo della rendita personale, a carico delle casse comunali, una gratificazione in fin d'anno, in modo che la mercede riesce aumentata di oltre il 25 per cento, quota che per gli operai del gas raggiunse una cifra superiore grazie a una parte di carbone gratuito e a una parte a prezzo ridotto. Senza contare poi altri benefici come la tacitazione di un mese in caso di licenziamento, tacitazioni in caso di morte, sussidi per malattie, licenze annuali pagate e garanzia sulla durata e continuità del lavoro. Queste risultanze vennero anzi riconosciute dagli operai.

Le concessioni

Di fronte alle domande degli operai che avrebbero aggravato il bilancio del Comune di altri sette milioni, il Commissario straordinario, conte Noris, pur dovendo obiettare che anche le sue finanze richiedono una coordinazione di oneri e di mezzi, si dichiarò disposto a concedere con la chiesta decorrenza degli aumenti in ragione dell'aumentato costo della vita, così come venne stipulato dagli operai della piazza con la Federazione degli Industriali, e a rendere tale caro vivere operativo automaticamente per l'avvenire, allo scopo di sgombrare il terreno da ulteriori conflitti economici, e garantire così la incondizionata continuità dei servizi pubblici negli interessi della cittadinanza.

L'indice caroviveri sarebbe stato quello di Milano, a decorrere da maggio, il che avrebbe pure formato un ulteriore vantaggio per gli operai.

Questi obiettarono che qualche categoria, a esempio gli infermieri, complessivamente percepiva somme inferiori ad altri addetti privati. Allora il Commissario assunse formale impegno di procedere alla nomina di una commissione paritetica, allo scopo di accertare se qualche categoria di addetti fosse constatata in condizioni fondamentali inadeguate, sia in confronto alle condizioni del mercato locale, sia — ove fosse deliberato — in confronto ad altre piazze, per provvedere quindi alle necessarie modifiche.

I rappresentanti degli operai, dopo breve consulto, domandarono allora quali arretrati 1000 lire per gli uomini, 800 per le donne e 600 per gli apprendisti e inoltre, dal 1.o gennaio 1921, l'accoglimento integrale delle richieste contenute nel memoriale. La risposta doveva esser data entro 24 ore, termine che scade appunto oggi.

L'atteggiamento degli operai

Quale sarà l'atteggiamento degli operai rispetto all'ultima parola del Comune? Vogliamo sperare che fra qualche ora si possa registrare un amichevole componimento della incresciosa vertenza. La città ha bisogno di raccoglimento per perseverare in quel rinnovato slancio di lavoro in tutti che è la caratteristica del più recente periodo, senza altre agitazioni che vengano a turbare una ripresa di ogni attività proficua già ora piena di promesse. Trieste ha bisogno in particolar modo di veder presto riorganizzati i servizi pubblici che lasciati in abbandono durante gli anni di guerra, non han potuto, causa le continue vertenze, assestarsi e diventare conformi a quelli di una grande città come la nostra.

Per dolorosa esperienza sappiamo che significhi l'arresto nel funzionamento, sia pure per due giorni — sciopero di settembre insegni — dei servizi del gas, della luce elettrica, della nettezza urbana. Sappiamo come un simile sciopero porti con sè danni ingentissimi e disagio alla popolazione per settimane intere.

Perciò è da sperare e da augurarsi che questa volta la ragione, il senso di responsabilità collettiva, il criterio equo dei propri diritti, l'istinto del dovere rispetto al resto dei cittadini prevalgano presso gli operai e che le tristi condizioni dell'aprile e del settembre scorso non si abbiano leggermente a ripetere.

Se nel primo sciopero comunale e grazie a un largo riconoscimento di quanto chiedevano addetti e operai del Comune e perchè mancava ancora un'atmosfera di calma e opera, la cittadinanza sopportò incomodi e danni, oggi essa vuole non essere distratta dal suo lavoro dalle contingenze di una vita normale, tanto più che, data la situazione delle finanze pubbliche le concessioni accordate sono di un'indiscutibile importanza e le trattative sono state condotte con tatto, larghezza e sollecitudine.

I magistrati in missione

Abbiamo già data la notizia che il Governo provvederà a inviare nelle nuove provincie un certo numero di magistrati, allo scopo di venire incontro alla deficienza di personale che si verifica attualmente nei nostri uffici giudiziari.

Ora, la *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre u. s., N. 281, pubblica il decreto relativo a tal provvedimento. Esso dice:

«Art. 1. E' consentita l'applicazione in temporanea missione di magistrati del Regno di qualunque grado, presso le autorità giudiziarie delle Nuove provincie, per esercitarvi, a norma delle leggi e regolamenti colà in vigore, le funzioni giudiziarie, che saranno ad essi assegnate.

«Art. 2. L'applicazione prevista nel precedente articolo sarà disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro della Giustizia, sentito il competente Commissario generale civile.

«I magistrati inviati in missione avranno diritto all'indennità stabilita dal decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, N. 1311 e potranno essere collocati fuori ruolo».

La commemorazione di Scipio Slataper
all'Università popolare

Iersera nella Sala Tartini, alla presenza di un pubblico numeroso ed intellettuale, Gianni Stuparich ha commemorato con cuore devoto e con profonda intelligenza Scipio Slataper, di cui ricorreva il quinto anniversario dell'eroica morte sul Podgora.

L'oratore parlò di Scipio Slataper, uomo e pensatore, rilevando la bellezza morale del suo carattere e il vigoroso pensiero infuso nelle sue opere letterarie. Come uomo, Scipio Slataper dà saggi esemplari di fraternità umana e di amore patrio: accorre in sollievo delle vittime nei terremoti di Calabria e Sicilia, e si arruola volontario nella guerra liberatrice. Tra lo sbocciare della prima giovinezza di Slataper e la morte gloriosa ch'egli incontra in guerra, si svolge la sua attività artistica e letteraria che lo Stuparich esamina con fine critica, illustrando il periodo di Slataper alla *Voce* fiorentina ove il suo ingegno inquieto si matura per poi affermarsi ne «Il mio Carso», autobiografia lirica scritta attraverso complesse vicende dello spirito.

L'oratore chiuse l'applaudita commemorazione rammentando le benemerenze dello Slataper verso la cultura italiana, alla quale egli diede la parziale traduzione del «Diario» di Federico Hebbel e quello studio biografico critico su Enrico Ibsen, che è la sola opera organica, pubblicata in Italia sul grande scrittore norvegese.

La conferenza, ascoltata con vivissima attenzione dal pubblico intervenuto, fu alla fine applaudita con grande calore.

Per la sistemazione economica delle Guardie Regie

A quanto ci consta, l'autorità militare locale avrebbe fatto presente al Ministero della Guerra l'opportunità di miglioramenti per i militari che non hanno ancora compiuto il triennio nel corpo delle Gardie Regie. Appare, così, giustificata l'assegnazione anche alle R.R. G.G. dell'indennità giornaliera di licenza corrispondente all'importo percepito dal militare in servizio normale, tanto più che i militari del corpo dei R.R. carabinieri e delle guardie di Finanza, percepiscono anche durante il triennio l'indennità di licenza pari allo stipendio giornaliero.

Basti pensare, infatti, alle modeste condizioni economiche dei militari di truppa appartenenti al corpo delle R.R. G.G., i quali, all'atto di partire in licenza non sono in condizione di pagarsi un terzo del costo di viaggio nè possono sostenere senza danno il costo derivante da venti giorni di vacanza senza stipendio. Spesso le guardie regie che desiderano vedere la famiglia, sono costrette a contrarre prestiti, e giunte in famiglia si assoggettano a lavori avventizi per non gravare il bilancio della loro casa. C'è quindi motivo da ritenere che il Ministero prenderà in benevola considerazione i miglioramenti proposti.

L'agitazione degli impiegati dello Stato continua. Essa si svolge sostenuta parallelamente dalle due organizzazioni delle quale fanno parte gli impiegati dello Stato. Comune alle due organizzazioni è il pensiero che il dare degli acconti approssimativi in via provvisoria sulla differenza di stipendio derivante dalla futura assimilazione è una cosa che potrebbe venir risolta in via amministrativa in brevissimo tempo e della cui necessità il Governo Centrale ne è perfettamente convinto. Altrettanto dicasi per la quota mensile di caroviveri, e il Governo lo ha già fatto, il maggio scorso per gli impiegati dei Magazzini Generali, concedendo loro 200 lire mensili a titolo di particolari condizioni di servizio. Motivazione questa che corrisponderebbe pure alle condizioni di servizio dei doganali, postali e forse anche di altre categorie.

La concessione ferroviaria agli studenti. Il Commissariato Generale Civile comunica che la concessione con la quale gli studenti universitari avevano il viaggio gratuito sino alle sedi universitarie termina con il 31 dicembre 1920.

Il Museo e le raccolte Sartorio

(Nostra intervista col conte Segrè)

Abbiamo voluto estendere l'esame sulle condizioni del patrimonio artistico di Trieste, argomento che i recenti deplorati furti al nostro Museo hanno reso di palpitante attualità. Come è noto, i ladri non si sono accontentati dell'arazzo Pavani, l'unico del Museo, ma, da intelligenti intenditori, hanno onorato della loro preferenza la magnifica raccolta di oreficerie istriane e di gemme, che è parte delle mirabili e varie collezioni artistiche donate con munificenza regale dalle eredi del barone Giuseppe Sartorio, baronessa Paolina e contessa Anna Segrè Sartorio.

Allo scopo di avere notizie e schiarimenti sulle raccolte, che ancora dopo dieci anni dal dono sono da ordinarsi, — e son rimaste sconosciute alla gran parte del pubblico, ammassate nei corridoi come meglio si poteva — abbiamo voluto chiederne all'egregio conte Salvatore Segrè, congiunto delle donatrici, che già fece parte del curatorio del Museo, e minutamente conosceva le raccolte Sartorio.

— L'argomento — ci ha cortesemente risposto il conte Segrè — non è nuovo al suo giornale. Avevo l'altro ieri sott'occhio dei numeri del *Piccolo* del 1910, in cui si parla diffusamente della donazione Sartorio. Li avevo cercati e, non senza amarezza, rilessi: quante promesse e affidamenti erano riferiti, tutti vani! Fin da allora, fresco ancora il dono, si agitava la questione del riordinamento dei Musei, riordinamento che si doveva fare in tempo brevissimo. Si pensava ad una collocazione «provvisoria» in villa Basevi, delle raccolte Sartorio, per poi destinarvi quattro o cinque sale del Museo riordinato. E non sarebbero state troppe, per disporvi tutte le raccolte con metodo.

— E quante erano, scusi, le raccolte?

— Inizialmente sette; poi le donatrici aggiunsero una ottava raccolta, di vasi greci, che era parte della famosa collezione Fontana Sartorio. Così il «fondo» finì per comprendere: 271 fittili, una raccolta di vetri da scavo, di utensili domestici, una armeria di duecentocinquanta pezzi, una serie di sculture, una di pitture e disegni anteriori all'ottocento, una raccolta di gemme antiche e l'oreficeria istriana...

— Ed è quest'ultima che i ladri hanno preso di mira?...

— Precisamente. Ed hanno portato via dei pezzi interessantissimi. Erano 14 pezzi, che rappresentavano la evoluzione dell'oreficeria istriana, in cui si rifletteva il gusto e la moda delle donne istriane di tutte le classi. Una raccolta di un interesse anche superiore al valore artistico: era come la documentazione viva della profonda impronta italiana nelle più piccole cose, nei più intimi atteggiamenti della vita istriana; per chi l'aveva raccolta era una ragione di orgoglio, in cui si sposavano l'amor dell'arte e quello della sua terra. E adesso, per le condizioni deplorevoli del nostro Museo i gioielli saranno in qualche bottega di antiquario straniero, o saranno oro colato, e gemme strappate. Veramente, se penso che ho tanto insistito allora presso mia moglie, e la baronessa Paolina Sartorio perchè donassero al Museo subito le raccolte (loro idea era stata di fare in casa un Museo al quale il pubblico sarebbe stato ammesso) perchè fossero meglio custodite e collocate, non so non provarne un certo rimorso.

— Ma, scusi, conte, del dono non facevan parte anche i centosettanta famosi «tiepoleschi», tanto celebrati dal Molmenti?

— Sì, ma quelli neppure sono più a Trieste. Sono ancora nel Museo di Lubiana, dove furon depositati dalla defunta, per metterli, dicevano, in salvo.

— Ma non c'è probabilità di riaverli?

— Per ora i passi intrapresi sono stati vani. E sì che c'è nel Trattato tra nuovi Stati un articolo, proprio il primo, mi sembra, che prescrive di «procedere alla restituzione vicendevole degli oggetti d'arte tolti dopo il 1.o giugno 1914 dai territori trasferiti, eccettuate le cose acquistate da privati»...

— Allora, per quest'articolo, la raccolta tiepolesca dovrebbe tornare a Trieste?

— No, purtroppo. La Jugoslavia non ha firmato il Trattato, e non già perchè vi si sia opposta, ma perchè sembra che nessuno le abbia proposto di firmare. E così i tiepolo Sartorio sono a Lubiana. Fortuna che là, almeno, sono conservati, anzi, così gelosamente, che se sanno che un visitatore è italiano, gli impediscono fino di entrare nella sala dove sono.

— E lei non crede che sia possibile ottenere la restituzione?

— Sì, se le autorità locali, e il Ministero degli Esteri vorranno interessarsene, e se la stampa interesserà il pubblico all'argomento.

— Così le raccolte del suo illustre congiunto sono ben lungi da essere ordinate in quell'assetto che avrebbero dovuto avere.

— Non solo, ma non son neppure tutte catalogate: e sì che nell'atto di donazione c'era la condizione che il catalogo fosse fatto subito: e che la condizione fu accettata dal Consiglio comunale. Ma che cosa non promise allora il Consiglio comunale, e non riferivano i giornali? Le voglio ricordare — può parere un'ironia — che proprio nel 1910, il direttore del Museo d'allora, Puschi, alludendo alla congestione del Museo, dopo i lasciti Sartorio e Zamboni, ammoniva il Consiglio che ritardare la soluzione della questione dei Musei poteva non solo compromettere l'esistenza, ma recar danno al buon nome di Trieste. E il furto di questi giorni ce ne ha dato conferma....

La chiusura dei negozi protratta per questa sera

Il Sindacato indipendente fra impiegati e commessi di aziende private ci comunica:

«Informandosi alle tassative disposizioni del contratto d'impiego, che concede alla classe padronale di valersi di 10 ore di lavoro straordinario (settimanale) da parte dei propri dipendenti, l'Associazione generale fra negozianti dettagliandi iniziò un movimento tendente ad ottenere dalle autorità l'autorizzazione ad aprire i negozi nella giornata di domenica 5 corr. (vigilia di San Nicolò).

«Avuto sentore di ciò, la direzione del Sindacato indipendente prese subito contatto con la classe padronale onde impedire che questa, facendosi forte delle concessioni che le offre il contratto di lavoro, venisse a violare la legge sul riposo festivo settimanale.

«Dopo un'amichevole discussione, alla presenza delle autorità competenti, è stato raggiunto un accordo soddisfacente per ambedue le parti, accordo che ebbe l'approvazione delle stesse autorità, e cioè: si venne nella determinazione di prorogare l'orario di chiusura dei negozi fino alle ore 22 nella giornata di sabato 4 corr., mentre che domenica i negozi dovranno assolutamente rimanere chiusi».

L'accordo, come si vede, è stato ispirato dal proposito di rendere un servizio alla cittadinanza.

Università popolare. Stasera alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) il chiaro poeta veronese Giovanni Ceriotto reciterà suoi versi dialettali. Domani domenica, nella palestra di via della Valle nona audizione di musica: il violinista prof. Bruno Mailer eseguirà un programma di musica francese.

Sede di Barcola. Domani domenica seconda audizione musicale nella sala dell'Asilo dei ciechi.

Sede di S. Giacomo. - Stasera conversazione preliminare al corso d'elettrotecnica, che sarà tenuto da Antonio Tinta. Ore 20.30.

Incanto al Monte di Pietà. Oggi, tanto nella mattinata che nel pomeriggio non preziosi della gestione 146 dal n. 15901 al n. 17100 assunti nel marzo 1920.

La sistemazione della scuola primaria
nelle nuove provincie

Si agita in Italia il problema del riordinamento della scuola primaria di cui il Governo sembra voglia tentare la soluzione; esiste pure il problema regionale della sistemazione della scuola nelle nuove provincie, scaturito dalla redenzione, non ancora affrontato seriamente e che diventerà improrogabile coll'annessione: problema, si vede, delicatissimo e d'interesse generale, del quale la stampa non dovrebbe disinteressarsi ma creare intorno ad esso un'atmosfera favorevole.

Il giorno dell'annessione troverà la nostra scuola in uno stato alquanto caotico: legislazione del cessato regime, monca per la mancanza di una legge scolastica provinciale, imperfettamente rabberciata da numerosi decreti governativi susseguitisi dall'armistizio in poi.

In quanto riguarda in particolare l'amministrazione scolastica di Trieste siamo nella situazione anormale dell'anteguerra, peggiorata per la soppressione della Commissione scolastica del Consiglio comunale, di modo che è affidato a pochissime persone il complicato e delicatissimo compito di governare la scuola.

I maestri, i tecnici della scuola ne sono totalmente esclusi, mentre hanno assistito proprio in questi giorni nelle vecchie Provincie all'elezione dei delegati della classe magistrale al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Urge pertanto uscire nell'interesse della nostra scuola, dall'attuale intollerabile situazione ed affrontare coraggiosamente il riordinamento della scuola redenta.

Che si farà con l'annessione? Si estenderà alle nuove Provincie la legislazione italiana oppure vi si manterrà l'attuale per un dato periodo di anni?

«Noi sentiamo — ci scrivono i maestri triestini — il bisogno dello spirito liberale e rinnovatore della legislazione italiana. Non dobbiamo però per pregiudizio gettare a mare tutto quanto s'era costruito qui nell'ante guerra. A detta anche di eminenti uomini di scuola noi dobbiamo conservare quanto di buono c'è nel sistema scolastico delle nostre provincie: ad esempio l'obbligatorietà fino al 14.o anno, la suddivisione degli otto anni di studio in 5 classi popolari (elementari) e tre cittadine.

L'ordinamento della scuola primaria, è in stretta relazione con la preparazione culturale del maestro: provvisoriamente dovrebbe essere mantenuto da noi il quarto corso dell'istituto magistrale e l'esame di abilitazione.

Si deve rilevare che la questione dell'obbligatorietà fino al quattordicesimo anno e della riforma della scuola normale furono oggetto di studio da parte di parecchi ministri dell'istruzione e della classe magistrale italiana.

Ne consegue che parte di quello, di cui la nostra scuola abbisogna è contenuto nella legislazione italiana mentre è un'aspirazione delle vecchie Provincie parte di quelle disposizioni di legge che noi abbiamo e dobbiamo mantenere.

Da notarsi di più il bisogno sentito da tutti di un testo unico di legge scolastica, che ordini e completi le molteplici disposizioni vigenti, frutto di cinquant'anni di governo. Ne risulta che il problema scolastico nostro assurge a problema nazionale; dalla fusione delle due legislazioni ne deve uscire un tutto armonico: nuova legge scolastica per la nuova Italia».

Nuova linea di navigazione fra l'Adriatico ed il Nord Europa. La Camera di Commercio e Industria si pregia portare a pubblica conoscenza che in seguito a recenti accordi stipulati col sottosegretariato di Stato della Marina mercantile, la ditta armatrice D. Tripcovich ha iniziato una linea regolare dall'Adriatico ai porti del Nord Europa (Continente e costa Orientale inglese) e viceversa.

Questa linea si prefigge in primo luogo lo scopo di promuovere il commercio italiano di esportazione nelle relazioni suddette e rispettivamente le importazioni di carbone per i bisogni del nostro Paese.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione degli interessi sulla circostanza che la linea commerciale Adriatico-Tripoli, pure esercita dalla Società D. Tripcovich, sarà da ora in poi prolungata sino a Tunisi e fornirà così la possibilità di caricazione diretta per quel porto, che sinora mancava d'una congiunzione regolare coi porti dell'Adriatico.

La mediazione dell'Ufficio Comunale del Lavoro nel mese di novembre. Alla fine del mese di ottobre il catasto registrava offerte di lavoro da parte di operai 157, di operaie 14, apprendisti 28 ed apprendiste 2. Complessivamente 201.

Durante il mese di novembre vennero inscritte a nuove offerte di operai 126, di apprendisti 4, di operaie 22 e di apprendiste 3. Complessivamente 156 che sommate alle 201 di cui sopra formano un totale di 357.

Durante il mese furono poste fuori di evidenza: per collocamento diretto di operai 65; di operaie 18; di apprendisti 8; di apprendiste 3: assieme, 94. Per revoca o decorso del termine, malattia od altri motivi: di operai 25; di apprendisti 9; assieme 34 con un totale di 128, per cui alla fine del mese di novembre rimasero in evidenza offerte di lavoro di operai 193, di operaie 18, di apprendisti 15 e di apprendiste 3, totale 229.

Le richieste di mano d'opera molto scarse, non poterono venir tutte soddisfatte perchè esse furono quasi tutte richieste di operai qualificati, che l'ufficio, non aveva registrati nel suo catasto.

Concorsi per esami per segretario nell'amministrazione centrale della Guerra. A modificazione di quanto è stabilito dall'articolo 2, del decreto Ministeriale 23 luglio 1920 il ministro della Guerra con circolare 663 del G. M. c. a. determina che il termine, per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso per gli esami, per segretario nell'amministrazione centrale della Guerra sia prorogato fino a tutto il 15 dicembre c. a.

Pro albero di Natale per gli orfani di guerra

Società Nazionale di Trasporti F.lli Gondrand, succursale di Trieste	L.	200.—
Gino e Amalia Chierini	»	100.—
Eugenio e Virginia Chierini	»	100.—
Rodolfo Allodi	»	50.—
Giunia Suvich	»	50.—
Maria ved. Zanetti	»	50.—
Giuseppina Fragiacomo	»	30.—
Giacomo Marchig	»	20.—
Gino e Gina Orlando	»	20.—
Per una dimenticanza della cognata, da Carla Caser nata Tonello	»	10.—
Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Ara, dal cav. R. Gennari lire 50, dal comm. Saul D. Modiano lire 50, da Rosina e Livia Schmitz lire 30, dalla ditta Fratelli di Leonardo lire 25	»	155.—
Per onorare la memoria nel V anniversario della morte della cara madre e moglie Nina, da Irmo e Albino Legat	»	100.—
Per festeggiare la nascita di Lucio Revere, da Lisetta e Amalia Tavolato	»	20.—
Somma	L.	905.—
Somma precedente	L.	61.620.05
Totale	L.	62.525.05

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Associazione combattenti adriatici. Tutti gli ex combattenti irredenti, e regnicoli dimoranti a Trieste prima della guerra, sono pregati di voler inviare a mezzo posta o fornire personalmente, dalle ore 16 alle 18 di ogni giorno, alla sede sociale, Ponte della Fabra n. 2, I, il proprio nome, grado militare, anno di nascita, e professione attuale, unendo possibilmente la propria fotografia (5 per 6 cm.) per la tessera sociale che sarà loro rilasciata.

Il Fascio Giovanile «Ezio De Marchi» terrà oggi nei locali del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, una festa con ricco programma e ballo.

L'Associazione fra i maestri di danza terrà oggi una grande festa di danza (Fiera di S. Nicolò) alle ore 20.30 nell'elegante sala Roma, Via Carducci 12.

Il Yacht Club «Adriaco» invita i soci e le loro famiglie ad una riunione famigliare che avrà luogo domenica 5 corrente nel galleggiante sociale al molo Sartorio dalle ore 16 in poi.

Associazione Ex Allievi. Domenica il gruppo sportivo intraprenderà una gita alla volta dell'Altipiano dell'Ocislabeka. Ritrovo alle ore 7 ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Ritorno alla sera.

F. G. U. Gaspardis. Questa sera dalle 20-24 trattenimento famigliare.

Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Trieste). Domenica 5 dicembre alle ore 10 in via S. Giorgio 3, avrà luogo l'assemblea generale per la costituzione della Cooperativa di lavoro fra ex combattenti. Si invitano pertanto tutti gli ex combattenti, meccanici, chauffeurs, fabbri, falegnami, muratori, sarti, calzolai, braccianti ecc. ad intervenire all'adunanza nel loro interesse.

Battaglione Volontari «Trieste». Oggi adunata generale dei volontari alla sede sociale (Corso V. E. III 5, II) alle ore 19 precise. Nessuno manchi.

Festino di ballo e varietà. Domenica 5 corrente, la sezione festini del comitato «Letizia» darà dalle 15 alle 20 in sala Mazzini (via Istituto 15) un festino di ballo. Vi saranno macchiette, monologhi, posta volante, ufficio matrimoni, elezione della regina della festa ecc. con doni per le signorine vincitrici. Ingresso lire tre. I biglietti d'ingresso spediti e non ricevuti di ritorno entro sabato alle ore 20 si ritengono acquistati.

Società Alpina delle Giulie. La mostra fotografica è aperta giornalmente ai soci e ai non soci dell'Alpina dalle ore 19 alle 20.30. La chiusura della mostra seguirà sabato della ventura settimana 11 m. c.

Fanno parte della Giuria i signori cav. Silvio Benco, cav. Ettore Carnera e il pittore sig. Ugo Flumiani.

L'Ordine dei Cavalieri della Morte, tiene questa sera sabato 4 m. c. ad ore 20 nella trattoria al «Vesuvio» via della Ginnastica 15 la terza riunione autunnale. I gregari sono pregati di non mancare.

Gruppo teosofico «Verità». Oggi, sabato 4, alle 19 precise nella sede sociale in piazza Nicolò Tommaseo 2 I p. si terrà una pubblica conferenza dal titolo «Gothamo Budda, la luce dell'Asia». Ingresso libero.

Il Circolo Sportivo «Olimpia» indice per domenica 12 dicembre una gita ciclistica alla volta di Isola. Ritrovo nella sede provvisoria caffè «Edison» alle ore 8, ritorno in città alle 15. Raccomanda alla sezione «Aidili Oidili» di intervenire numerosi.

Nel **"Piccolo della Sera,,** odierno:

"Il Piccolo dei Piccoli,,

contiene:

«Che cosa è l'Idea?». - Sogno illustrato di Pupolino.
«Chediocelamandibuona». - Romanzo scritto da bambini.
«La grande riunione di domenica scorsa: la repubblica del diavolo a quattro abbattuta; costituzione del Regno d'Idea».
Collezione di cose strane.
Pupolino portalettere.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia».
Gli esperimenti chimici di Pupolino.
Indovinelli, poesie, novelle...
La pinacoteca di Pupolino (riproduzione dei migliori disegni inviati da bambini).

Camera del Lavoro Italiana di Trieste e Provincia. Tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale fra gli addetti alla Nettezza Urbana sono convocati in assemblea generale questa sera alle ore 18 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana, per deliberare sulla accettazione delle concessioni fatte dall'amministrazione comunale in base al memoriale presentato.

Data l'alta importanza dell'assemblea nessuno manchi.

— Gli inscritti al Sindacato Economico Sanitario sono convocati in due turni per prendere visione della risposta data dall'amministrazione comunale, al memoriale di categoria, presentato, e discusso con la commissione competente il giorno 2 corr.

La convocazione del primo turno avrà luogo per gli addetti alle ore 18-19; gli infermieri 20-23, nei locali della Camera del Lavoro Italiana sala «Filippo Corridoni. Nessuno manchi.

— Tutti gli statali addetti al Commissariato Generale Civile sono convocati per questa sera alle ore 18, nei locali della Camera del Lavoro Italiana di Trieste e Provincia, per urgenti comunicazioni.

— Come da deliberazione avvenuta nell'assemblea dei postelegrafonici di terza categoria, del 30 novembre una commissione composta dei colleghi Arfelli, Giannini e Vischi, accompagnata dal segretario camerale, si portò ieri dal Commissario Generale Civile, allo scopo di sollecitare il richiesto acconto di lire 300 da noi fissato, che potrà essere detratto dagli arretrati spettantici.

Abbiamo avuta l'assicurazione che ciò sarà fatto nel più breve tempo possibile, per cui ci ripromettiamo che l'autorità Centrale non voglia farci troppo attendere.

— Tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale fra impiegati e spedizionieri sono convocati in assemblea generale lunedì 6 corr., alle ore 19 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana via del Pozzo Bianco N. 9 II, per urgentissime comunicazioni. Nessuno manchi.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Una occasione eccezionale

per comperare solidi ed eleganti utensili da cucina, in alluminio puro, in ricco e variato assortimento, è quella offerta dal negozio della ditta Renato Cappellani (Corso Vitt. Em. III N. 1), che, avendo avuto modo di acquistare una grossa partita di tal genere di oggetti, ha potuto iniziarne la vendita al dettaglio a prezzi inferiori del 30% a quelli praticati sul mercato, ed all'ingrosso a condizioni ancora più favorevoli. Basterà soltanto rilevare che presso il negozio Cappellani si possono acquistare cucine complete, di 20 pezzi, a sole lire 200.

La vendita ha richiamato già un gran concorso di compratori, e di tale occasione straordinaria continueranno ad approfittare certamente le brave massaie e tutti coloro che desiderano od abbisognano, economizzando nella spesa, possedere un ricco arredamento di quella parte della casa, la cucina, che tanta influenza esercita sulla felicità della famiglia.

COMUNICATI*)

Marie Jordan
Arthur Anwander
partecipano il loro matrimonio
Sternberg 4 dicembre 1920 Trieste

Giovannina Sandrin
Antonio Compagno
oggi sposi
Capodistria 4. 12. 1920 Campo Nogara

Associazione Generale
FRA NEGOZIANTI AL DETTAGLIO

La sottoscritta comunica che per concessione ottenuta da parte del Commissario Civile, oggi sabato 4 corrente (antivigilia di S. Nicolò) i negozi al dettaglio potranno rimanere
aperti sino alle ore ventidue
DA DIREZIONE

Il sottoscritto, rappresentante generale per l'Italia delle
Premiate fabbriche di cappucci acidi
V. BASE di Bolehoscht e di Alt-Kolin nella Czeco-Slovacchia
si permette gentilmente avvisare i suoi affezionati clienti che il prodotto da moltissimi anni tanto apprezzato, perchè insuperabile per qualità e resistenza, verrà venduto in fusti originali a Trieste presso le spett. Ditte:
GIACOMO VATOVEC, v. Torrebianca e GIUSEPPE DOLCICH, via Sorgente — mentre nel Friuli, presso la spett. ditta ANTONIO ORZAN di Gorizia.
ALBERTO DALLA TORRE, TRIESTE

S. A. "OCEANIA,,
Il piroscafo
"MARIA,,
caricherà lunedì 6, martedì 7, per **Spalato, Makarska, Metcovich** e **Gravosa.**
Informazioni: GUINA, Telefono 19-67

Oggi grande festa di S. Nicolò
Sala Roma, via Carducci 12
(ogni intervenuto riceverà un regalo)
L'Associazionu fra maestri di danza

Importante
Abbiamo ricevuto
Lardo nostrano americano
Merce bianca
Strutto in barili e mastellette
Deposito salumi P. Goldoni 10.
Telefono 41-24.

Nel vecchio e ben noto
Gabinetto dentistico del
dott. Aless. Martinelli
chirurgo-dentista, diplomato nel 1895
si estraggono denti senza alcun dolore, grazie ad un metodo speciale di iniezioni e si eseguisce qualunque lavoro in cautchout ed oro con garanzia ed a prezzi miti.
Corso Garibaldi 28, I p.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1552

SCRISSE EPICVRO:
IL VERO PIACERE È QVELLO CHE TOGLIE LE SOFFERENZE AL CORPO E PROCVRA ALL' ANIMA VNA TRANQVILLITA' PERFETTA
SCRISSE IL MEDICO:
IL PROTON ELIMINA LE SOFFERENZE DELLE PERSONE DEBOLI

Burro fresco naturale
in pani da chg. 5 e in recipienti da chg. 30
vendesi al prezzo di
Lire 16.50 I.ª qualità
Lire 15,50 IIª qualità
Fratelli Buchbinder, Via Zonta, 7

Un altro infortunio alla Stazione

La fine raccapricciante
di un manovratore ferroviario

Ieri l'altro l'avversa sorte si abbatteva — cupa, tremenda, feroce — su Ignazio Stocovich, padre di famiglia, uomo da bene, e lo massacrava. Voi avete, certo, ancora negli occhi la scena d'orrore di quel pòvero corpo, straziato e massacrato sotto le ferraglie di un treno merci. Ieri lo stesso destino percote un altro buon lavoratore, Domenico Versani, impiegato alle ferrovie. L'uno era al tramonto della vita, quando gli affanni si fan gravi e le speranze perdono le ultime foglie, per restare aride e secche; l'altro, invece, era all'aurora della giovinezza, e gli cantavano in cuore tutte le illusioni e le strofe, per cui a vent'anni, l'esistenza si aureola di luci sfolgoranti. L'uno e l'altro, il fato crudele ha voluto ghermire in un'ora di abbandono e di spensieratezza, quando le loro menti erano rivolte alle cure del lavoro, ed avevano sulla persona e d'intorno i segni della gioconda fatica quotidiana.

Ecco Domenico Versani: non aveva che ventun anni. Era venuto da Firenze, sua patria, essendo stato qui comandato, quale manovratore ferroviario, dalla Direzione delle Ferrovie. Era arrivato nella nostra città da alcuni mesi e qui aveva stretto relazioni e viveva in piena giocondità. Abitava nella via Udine N. 21. Occupava una modesta camera mobiliata, e aveva trovato, per il suo umore lieto, una ospitalità affettuosa. L'avere, per seguire la necessità del guadagno, abbandonato il «Cupolone» e le aiuole deliziose dei colli fioriti, a lui pareva non recare alcun rincrescimento. Pareva non provare in nessun modo la nostalgia della «sulle rive d'Arno gran Villa» e di essersi assuefatto ai costumi e alle abitudini triestini, così come se qui fosse nato e cresciuto. Perciò la sua triste fine, ieri, allo Scalo centrale, è stata vivamente pianta e sentita.

Domenico Versani erasi recato, nel pomeriggio, alla stazione, per assumere il suo lavoro all'ora consueta. Era, lo dicemmo, un manovratore. Rimase in servizio per tutto il giorno, senza che accadesse nulla di grave e verso le venti, si recò presso il magazzino N. 66, lungo il binario, sotto la banchina.

Aveva sorriso tutto il giorno, mostrando quel suo bel faccione roseo, che rispecchiava la salute e la serenità: aveva gridato, per delle ore intiere, nella «dolce favella che nel cor mi sta», lanciando, di minuto in minuto quei frizzi salaci, che sono pieni di arguzia e di «houmour». Or doveva assistere una locomotiva, la quale stava svolgendo, attraverso la rete fitta dei binari, una sua manovra per agganciare i carri merci che trovavansi sparsi or qua, or là.

Con la sua banderuola in mano, rossoverde, Domenico Versani, dava il «via» alla macchina, che compiva la manovra. Il ferroviere andava innanzi correndo, agitava il piccolo drappo, per indicare che i regoli erano sgombri di ostacoli, si fermava ai dischi, provvedeva alla regolarizzazione degli scambi, con quella vivacità, con l'ardore, col tumulto febbrile, che son pieni di questa vita intensa e costituiscono uno degli spettacoli più degni di ammirazione.

Presso il magazzino N. 66 avvenne la catastrofe. Era fermo, davanti al fabbricato, un vagone carico di merci, il quale doveva essere congiunto con la macchina e altrove trasportato. La consuetudine di un lavoro, fa, spesso, divenire imprudenti: l'essere costantemente a contatto del pericolo, induce, sovente, a mostrarsi sprezzanti del pericolo stesso. Ciò accadde tanto più facilmente quando si è molto giovani e la esuberanza della vita e la freschezza delle energie, sembrano dare a noi una soverchia confidenza. La morte di Domenico Versani, fu in gran parte dovuta a questo stato d'animo.

Avrebbe egli dovuto porre la sua persona fra i due repulsori del vagone ed attendere l'arrivo della macchina, per unire i due ganci: invece attese proprio che la locomotiva fosse sul limitare, per introdursi nel piccolo vano costituito dai repulsori.

Il giovane manovratore non riuscì nel suo intento. Mentr'egli discendeva dalla banchina, per entrare nel mezzo del binario, la vaporiera giungeva a toccare il vagone. Un attimo solo. La sciagura fu inevitabile. Domenico Versani restò preso in pieno fra il repulsore della macchina e quello della vettura. Restò preso nel mezzo del petto, che, sotto l'immenso urto, si schiacciò. Un orrore, una scena di raccapriccio e di sgomento, una fatalità così crudele da suscitare un brivido di commiserazione infinita.

Il giovanissimo ferroviere morì istantaneamente. Non emise un grido; non mandò una esclamazione. Il corpo esanime si rovesciò sui regoli, e per qualche metro fu trascinato e straziato dalle ruote dei carri in moto. Spettacolo macabro e miserando: il busto del povero Versani erasi tramutato in una sola vastissima piaga sanguinolente.

Non valsero i soccorsi più pronti e generosi. In terra non giaceva che la spoglia schiantata di una giovinezza impetuosa, un istante prima ebra di vita.

Quando il dott. De Franceschi e la commissione giudiziaria sopravvennero, non poterono che constatare il fatto nel modo che abbiamo narrato. E fatte le constatazioni i resti di Domenico Versani furono trasportati alla cappella di San Giusto.

Un'altra grave disgrazia

Una grave disgrazia accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.30, allo scalo merci della stazione centrale.

Il bracciante Virgilio Nordio, di anni 34, abitante al n. 10 di Chiarbola Superiore, stava trasportando dei sacchi sopra un'armatura, alta poco più di due metri, allorchè pose disgraziatamente un piede in fallo e precipitò nella sottostante banchina, dove andò a battere violentemente col capo contro lo spigolo di una rotaia, rimanendo per alcun tempo privo dei sensi.

Soccorso dai compagni di lavoro, il povero operaio fu trasportato nell'ufficio del capo stazione di dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia Medica.

Accorse sul posto il dottor Mengotti il quale prestò al Nordio le prime cure e quindi, poichè presentava dei forti sintomi di commozione cerebrale, lo fece trasportare d'urgenza all'ospedale civico, dove fu accolto nel IV reparto.

L'autopsia del carbonaio

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, alla presenza della commissione giudiziaria medico-legale, composta dal giudice istruttore dottor Bencich, dal dottor Cehovin e dai periti medici dottor Xydias e Lorenzutti, nella sala anatomica dell'ospedale civico, il prosettore prof. Ferrari procedette all'esame necroscopico della salma del carbonaio Stocovich, di anni 35, carbonaio al Lloyd Triestino, che come abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri, era rimasto ieri l'altro vittima di una orribile disgrazia all'ingresso del Punto Franco: decapitato dal treno!

Da ulteriori indagini eseguite sul luogo della disgrazia, risultò che il macchinista, che guidava la macchina, si trovava seduto, anzichè in piedi, per cui il locale Tribunale intende procedere contro di lui.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. I motivi patetici e melodici di Mario Costa servirono a Carlo Lombardo per inscenare la gaia operetta «Il re di chez maxim», e per quanto nello svolgersi dell'azione si noti che la sentimentalità romantica della musica non trova sempre di adagiarsi in adeguate situazioni, mentre i motivi danzabili sono stati meglio adattati alla comicità un po' sguaiatella di certe scene, pure in complesso la varietà dei motivi, la sveltezza del movimento scenico reso più vivo e colorito dalle danze, piacciono al pubblico che iersera accolse l'operetta con visibile soddisfazione applaudendo esecutori e maestro d'orchestra durante e dopo gli atti. La Remanville che canta con intelligenza e il tenore De Zucco con sufficiente espressione ebbero approvazioni dopo le romanze e i duetti pieni di delicata dolcezza e tenera passionalità, alternati dalle comiche facezie di Armando Fineschi e della grassa gaiezza della Bracony. Nella parte della «Cambotte» apparve la signorina Rosina Delta che eseguì le danze del primo e secondo atto con elegante agilità e finezza di stile e mostrò di saper spiegare anche una mimica vivace e graziosa nei duettini col Fineschi. «Il re di chez maxim» si replica stasera e domani nella recita pomeridiana.

Fenice. La proiezione della nuova pellicola, e i duetti ginnici e cantanti attrassero l'interesse del pubblico che applaudì ad ogni rappresentazione. Oggi il programma si replicherà.

Eden. Tanto il programma cinematografico che le recite del teatro a sezioni furono frequentate da numeroso pubblico. Oggi lo spettacolo si ripete alle solite ore.

Concerto di musica da camera alla Filarmonico-Drammatica. Senza esser affollata come nelle precedenti serate musicali, la sala della Filarmonica presentava, iersera, un bellissimo aspetto; ed il programma, contenuto in una cornice di sola musica francese antica e moderna, svolto molto correttamente dal Quartetto Barison, cui si aggiunse — nel quintetto di Saint-Saëns — la signorina Bianca Barison per la parte del pianoforte, fu molto gustato e vivamente applaudito. Più di tutto piacque il noto brano del Saint-Saëns, mentre incontrò poco il gusto dell'assemblea il quartetto in la min., del Milhaud, pagina sovracarica di preziosità armoniche, scarsa d'invenzione melodica attinta a fonti già conosciute, infarcita di volute dissonanze che la rendono dura e aspra. Qualche lieve riposo lo si ha soltanto là ove il Milhaud segue pedestremente le orme di Debussy. Ma in complesso, lo ripetiamo, il brano, e non a torto, piacque poco, sebbene fosse eseguito con diligenza, con colorito e con fusione. Un'«Arietta» del settecentista Couperin ed un brano del contemporaneo Dubois diedero modo alla signorina Bianca Barison, di far sfoggio delle sue belle qualità di pianista, mentre il Sigon, con la larga e sonora cavata, riuscì a colorire la sbiadita «Elegia» del Faure. Ciascun brano del programma riscosse vivi battimani.

CINEMA E VARIETÀ

«Le due orfanelle» al Teatro Fenice. Sul simpatico schermo del Teatro Fenice il pubblico vedrà oggi proiettato uno dei drammi più popolari, che la letteratura del secolo scorso ammanì sotto forma di lavoro teatrale e di romanzo. «Le due orfanelle» colle sue avventure pietose che fanno scorrere le lagrime e contemporaneamente sorridere di gioia è certo uno dei lavori più conosciuti e più applauditi dal gran pubblico, mentre non è stato ancora mai proiettato a Trieste. L'esecuzione è impeccabile, ricca di particolari, lucida nei dettagli, e la Caesar-films lo ha edito servendosi di straordinari interpreti, come Olga Benetti, Guido Trento, Buffalo, Eda Sareno e tanti altri fra i migliori attori della sua mirabile organizzazione artistica. Sarà un grande successo perchè il pubblico non resterà disilluso ma vedrà anzi un vero capolavoro. Nella varietà si produrranno gli agili ginnasti Colonna, gli eleganti ballerini Savony e il fine dicitore Cantalamessa.

Il successo di Nak Pinierton al Teatro Eden. Il Teatro Eden, il bel ritrovo famigliare che per la parte cinematografica si è specializzato nei grandi drammi d'avventure, ha messo ieri allo schermo «La valle della paura», pellicola tolta da uno dei celebri romanzi dei quali è protagonista Nak Pinkerton, il popolarissimo poliziotto americano. E ieri gli infiniti lettori ed ammiratori di Pinkerton hanno potuto vedere il loro amato eroe in carne ed ossa, interpretato da un artista americano che ha fatto strabiliare per le sue qualità di acrobata.

L'annunciata grandiosa pellicola «Il messaggero della morte» viene rimandata a dopo «La valle della paura». Oggi replica della «Valle della paura» alla quale farà seguito un dramma recitato dal Michettoni.

Ultimi giorni della Bertini all'Italia. «Orgoglio», la pellicola che Francesca Bertini interpreta con una così personale e suggestiva personalità, richiama ogni giorno all'Italia un pubblico di un'eleganza e di una distinzione senza pari. Ed anche come concorso, ogni giorno segna un aumento di frequentatori, e ieri eravamo al settimo! Non possiamo dire quanto tempo ancora «Orgoglio» resta allo schermo, è però certo che i ritardatari faranno bene ad affrettarsi. Oggi le proiezioni hanno luogo col seguente orario: 16.00, 17.40, 19.05, 20.30, 22.00.

Prossimamente una rosa cittadina ed una campestre si disputeranno all'Italia il primato della bellezza e dell'amore. Intendiamo parlare della pellicola «Le due rose» che seguirà all'«Orgoglio».

La festa della Vittoria è la prima visione del «Principe idiota» al Modernissimo. Sembra che tutta Trieste voglia assistere a questo programma veramente eccezionale, poichè anche ieri una folla enorme accorse al Modernissimo. L'ottimo spettacolo si ripeterà ancora oggi e domani, ma poichè alla domenica non è facile cosa il trovare un posto libero, consigliamo i lettori di preferire le odierne rappresentazioni. Lunedì Francesca Bertini in una delle sue più acclamate interpretazioni. Ecco l'odierno orario: 16, 18, 20, 22.

Cine Edison. Un altro capolavoro si comincierà a proiettare da oggi in questo elegante Cine: un dramma dal titolo suggestivo: «Aristocrazia... fumo», interpretato dalla grande attrice Tilde Teldi, l'elegantissima, che da tanto mancava sulle nostre scene. In questo capolavoro, magistralmente messo in scena dal grande maestro della cinematografia, Gustavo Serena, Tilde Teldi si trova nel suo vero ambiente, nell'ambiente aristocratico privo di cuore, di sentimentalità, tutto arie, tutto apparenza, tutto fumo. Il pubblico potrà da oggi valutare nella giusta misura questo bellissimo lavoro.

Nelle due prime rappresentazioni, dalle 17 alle 19, le nostre signore potranno accompagnare i loro bambini gratuitamente al Cine, pagando per essi soltanto la tassa da bollo del primo posto.

Salone Novo Cine. Finalmente oggi dopo una lunga attesa si proietta sullo schermo di questo elegante salone la bella pellicola «Centocelle», un grandioso dramma interpretato dall'affascinante artista Elena Makovska e dal bravissimo Guido Trento.

La prima rappresentazione s'inizia alle ore 16 e l'ultima circa alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Il re di Chez Maxim», 3 atti di C. Lombardo.

Teatro Fenice. «Le due orfanelle», e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La valle della paura» e la compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «Il sacco di Roma».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Orgoglio» con Francesca Bertini.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il principe idiota».

Novo Cine. «Centocelle», con Elena Makovska.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «L'inferriata della morte» con Italia Almirante.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Zoja», dramma passionale, con Diana Karenne.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Le fatiche dei ladri

Molta fatica per niente

Servendosi di chiavi false, la scorsa notte i soliti ignoti aprirono il portone della casa al n. 14, di via dei Bachi. Una volta giunti nel cortile, forzarono il lucchetto della porta di una latrina dalla quale praticarono un foro sul muro e fecero irruzione nel magazzino di vetrami di Enrico Giuli.

L'attacco venne quindi diretto alla parte destra della cassaforte, la quale resistette al trapano. Visto che ogni sforzo era vano i ladri tentarono allora di forzare la serratura della cassa, ma sempre con esito negativo. Che «guigne!»

Ma i ladri, che volevano a qualunque costo veder coronati di successo i loro sforzi, non si dettero per vinti. Tentarono di portar via.... addirittura la cassaforte, caricarla su di un carro che esisteva pure nel negozio, e allontanarsi col bottino.

Il piano era audace. Ma nemmeno esso riuscì.

Allora i ladri dovettero contentarsi di portar via 192 lire, una borsetta da donna e due ombrelli di seta che avevano trovato a portata di mano.

E' da notare che se anche i ladri fossero riusciti a portar via la cassaforte nell'interno di essa non avrebbero trovato il becco di un quattrino.

Chi sono i ladri del sotterraneo

Dicemmo ieri chè erano stati arrestati i ladri del sotterraneo, cioè quegli audaci malfattori che avevano svaligiato il negozio del signor Luigi Bront, al Corso Garibaldi.

Appena scoperto il furto il cav. Carusi si mise alla testa delle indagini per la scoperta dei colpevoli.

Difatti il solerte funzionario, coadiuvato brillantemente dagli agenti Perco e Soravito riusciva ad arrestare gli autori del grosso furto ed a sequestrare più della metà della refurtiva.

Gli arrestati sono: Vittorio Domaico, di anni 20, bracciante, abitante al n. 589, di S. M. M. Superiore; Michele Maglizza, di 18 anni, bracciante, abitante al n. 673, di S. M. M. Superiore; Giuseppe Ugrin, di anni 26, abitante in Rozzol-Molino a vento n. 67; Giovanni Ugrin fratello del Giuseppe, sarto di anni 32, abitante pure al n. 67.

In questa abitazione gli agenti trovarono la refurtiva che venne trasportata in Questura e consegnata al signor Luigi Bront.

Naturalmente gli agenti verranno ricompensati con un importo di danaro.

Una saracinesca che resiste

La saracinesca della liquoreria di Enrico Scorzina, situata al n. 11, di via Massimo d'Azeglio, la scorsa notte venne presa... in considerazione dai ladri i quali tentarono di aprirla per penetrare nell'interno della bottega, ma grazie ad un congegno che il proprietario aveva applicato ad essa, i ladri dovettero desistere dall'impresa e rivolgersi al vicino negozio di erbaggi e salumi di proprietà di Ferdinando Frottoli. Quivi i ladri, aperta la saracinesca asportarono per 700 lire di salumi e formaggi.

Tre macchine da scrivere ritrovate

Come fu già da noi pubblicato, la notte dall'1 al 2 del corrente mese, ignoti ladri, penetrati negli uffici della Società Triestina pel commercio d'oltremare Semach e C., al n. 3 di via Mazzini, asportarono quattro macchine da scrivere, 36 cappelli e diverse bottiglie di liquori, per un valore di 12.000 lire.

Le indagini eseguite dall'ispettore Soravito hanno portato al ricupero delle tre macchine da scrivere, le quali sono state rinvenute presso un ufficio di via della Sanità.

Ora si stanno ricercando gli autori del furto, e si sta esaminando la responsabilità del ricettatore.

Un borseggio

Ieri, alle 16, il signor Ossio Waschtz, abitante in via della Valle N. 5, si era fermato estatico dinanzi alle vetrine della Società Cunard Line. Era il signor Waschitz così assorto che non si accorse di un individuo il quale ad un certo punto lo derubò del portafoglio contenente 2000 lire.

Don Giuseppe e il suo discepolo

Don Giuseppe R. — vogliamo ometterne il cognome per carità cristiana — è un ottimo tipo di gaudente. Gli piace il buon bicchiere di vino, e gli piacciono le belle donne. Forse Don Giuseppe non ha torto, come non aveva torto il celebre Sor Capanna, di autentica romanesca celebrità, quando cantava, con le sue strofette, il saturnale di quel frate il quale invocava che la stoffa della sua tonaca si fosse trasformata in bronzo fuso, per battere le ore, come un orologio.

Don Giuseppe, che non ha l'anima martoriata di S. Antonio, e non fugge le tentazioni, e non teme Mefistofele, perchè si sente un pizzico di dottor Fausto nelle vene, se ne stava ieri sera in una osteria a vuotare i boccali di vino.

Peccato? No. Sisto Quinto giuocava ai dadi coi banditi nelle osterie del suburbio romano, e «beveva l'ambra del vin dei baccanali».

Tra i fumi del vino Don Giuseppe vedeva confusamente vaghe sembianze femminili intrecciare danze voluttuose. E, tra i fumi del vino annaspava con le mani brancolanti.

Disgraziatamente accanto a lui — ma non con lui — era una giovinetta, la quale, come che non era presa affatto dai fumi di cui sopra, cominciò a strillare.

Accorsero le guardie regie e si portarono con loro l'ottimo Don Giuseppe, il quale, adesso, sta meditando al Coroneo sui comandamenti di Dio e sui peccati mortali che sono sette.

Pure al Coroneo è entrato in espiazione il giovinetto sedicenne Giovanni Segalin, abitante in via dell'Istria 16. Discepolo spirituale di Don Giuseppe, egli aveva tentato tre volte di consumare sconcezze a danno di una povera bambina di sei anni, abitante nella stessa casa. Ma i genitori della piccina lo hanno denunziato. E hanno fatto bene.

Il lavoro dei vigili. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 18, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un incendio era scoppiato poco prima in un locale, adibito a lavanderia, dell'Hotel de la Ville.

Accorsero sul luogo due carri al comando del capitano Bugliovatz, il quale constatò trattarsi del difettoso funzionamento della cappa di un camino dove era incendiata della fuliggine.

Con alcuni secchi d'acqua il piccolo fuoco fu spento.

— Nella mattinata di ieri scoppiò anche un incendio nella fabbrica Francesco Mell, in via Media. Come dicemmo nella edizione delle ore 18, i danni ascendono a parecchie migliaie di lire.

— Alle ore 19.55 di iersera, i vigili dell'appostamento principale venivano nuovamente avvertiti che un incendio era scoppiato nello stabile sito al n. 14 di via Antonio Canova.

Accorsero sul luogo due carri al comando del capitano Bugliovatz il quale constatò che causa un cerino acceso, gettato da una delle finestre della casa, nel cortile interno della stessa si era incendiata della biancheria, del valore di oltre 200 lire, che si trovava colà posta ad asciugare e che andò completamente distrutta.

La biancheria apparteneva alla signora Maria Lordschneider, abitante al V piano dello stabile.

La scoperta di una agenzia per imbarchi clandestini. Il cav. Carusi aveva avuto notizia che nella nostra città funzionava, da tempo una agenzia per imbarchi clandestini.

Il cav. Carusi iniziate le ricerche, riusciva ieri mattina ad arrestare uno degli individui che gestivano l'agenzia. Condoto in Questura, egli si qualificò per Antonio Baraccovich abitante al n. 25 di via Riborgo.

Il Baraccovich giorni fà favorì a cinque individui l'imbarco per l'America. Però i cinque vennero arrestati a bordo durante la traversata. Continuano attivissime le indagini per arrestare gli altri compari.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Giovedì 9 dicembre, alle ore 20.30 audizione musicale di Ernesto Luzzatto con la cooperazione della violinista sig.na Nives Luzzatto. Biglietti e programma al negozio di musica Tedeschi, Corso Vitt. Em. III.

Dalle provincie venete

MUGGIA, 3, sera

I funerali del cav. Marchiò. In mezzo a grande compianto con larghissimo concorso di amici ed estimatori, è stato oggi trasportato all'estrema dimora il compianto cav. Stefano Marchiò. Il feretro era stato avvolto nel tricolore. Il figlio tenente di vascello in congedo, non aveva fatto in tempo a giungere da Napoli per assistere alla triste cerimonia. Dissero con calde e commosse parole l'estremo saluto al patriotta scomparso il sig. Piero Almerigogna, il capitano di porto Frausin, l'avv. Frausin e l'avv. Benini.

Una delle superiorità
delle Compresse di Aspirina genuine „Bayer" consiste in ciò, che esse si disfanno rapidamente nell'acqua, mentre le compresse dei surrogati che sono in commercio, spesso non hanno questa qualità e sono pertanto inefficaci. Chiedete dunque espressamente le genuine **Compresse di Aspirina „Bayer"** in imballaggio originale (Tubetti di vetro) con la Croce Bayer.

Nel deposito carboni in via Gatteri 19
trovansi:
carbone faggio, koke e legna
— franco a domicilio —
ANNA OCRISEK
Telefono 31-25

ALBERGO MILANO
(già AQUILA NERA)
CORSO VITT. EM. III - TRIESTE
Ristorante di primo ordine preferito per la centralità, con annessa birreria e bar
Servizio inappuntabile - Prezzi modici
Si assumono ordin. per banchetti e feste
I. DAVANZO conduttore

La migliore lampadina a filamento metallico
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
Vittorio Russi-Trieste Piazza Oberdan Telefono 3-81

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

"LUX"
AMARO-TONICO DIGESTIVO
LUXARDO
ZARA

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

CORRIERA AUTOMOBILISTICA
Trieste-Capodistria-Buie-Cittanova
e viceversa
Servizio giornaliero:
Partenze da CITTANOVA, alle ore 6.
» » TRIESTE, Via G. Carducci, altezza P. Goldoni, alle ore 16.30 (giorni festivi, alle ore 13).

Viti innestate
in assortimento, di tutte le qualità, di vitigni locali friulani, ed istriani sui migliori soggetti americani, trovansi in vendita: «Vivaio» **Forcic**, Comeno sul Carso.

CATRAMINA BERTELLI

- Bisogna curarsi a tempo con la Catramina Bertelli, amico mio. La Catramina, sia in pillole che in pastiglie, è un rimedio che non sbaglia. Io non conosco preventivo e curativo migliore contro la tosse e il catarro. Provalo subito. -
TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4

CALZATURE Deposito dei principali calzaturifici nazionali ed esteri
Scarpe donna da lit. 35.-. Stivali uomo da lit. 55.-.
garantite tutto cuoio massima eleganza
Trieste, piazza Unità 4 (Palazzo municipale)

Via del Bosco N. 6-8 Traver. al Bosco N. 3 **ORESTE BOICO** Telefono 23-68, 36-57
FABBRICA CAPPUCCI E RAPE ACIDE
Offre: Cappucci acidi bianchi, taglio fino in barili della capacita' 50—100 Kg.
Inoltre: patate grosse biancone e patate SANE piccole per foraggio a prezzo conveniente.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO-TRIESTE
HOC ERAT IN VOTIS

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

Automobili **Ford**
20 HP, carrozzeria Torpedo
Illuminazione e avviamento elettrico
Completa d'accessori - Pronta consegna

Trattrice Agricole "*Fordson*,,
22 HP, 3 velocità, carburante petrolio - Aratri a 2 vomeri "THE OLIVER,,

AGENZIA ANTONIO SKERL - TRIESTE
PIAZZA CARLO GOLDONI 11, Tel. 1734 - GARAGE: VIA BACCHI 18, Tel. 2247

V. E. A. DEI ROSSI & Co.
Magazzino dettaglio: Corso Garibaldi 3 | Filiale: FIUME, Piazza Erbe 7 | Magazzino ingrosso: Piazza Sansovino 1
Calzature all'ingrosso

Il massimo assortimento, la migliore merce ai minimi prezzi
Articoli di assoluta convenienza per rivenditori, esportatori!

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Marinai Lloyd: il turno arriva sino al N. 419. Prossimi alla chiamata: 197, 198, 199, 200.
Marinai in generale: il turno arriva sino al N. 855. Prossimi alla chiamata: 259, 260*, 262, 263.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 677. Prossimi alla chiamata: 619*, 623* sino 677.
Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N. 1062. Prossimi alla chiamata: 856* sino 891*, 894, 895.
Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 460. Prossimi alla chiamata: 59 sino 176, 178, 179.
Giovanotti: il turno arriva sino al N. 370. Prossimi alla chiamata: 37, 38, 39, 40.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1196. Prossimi alla chiamata: 527*, 529*, 531, 532, 533.
Mozzi: il turno arriva sino al N. 665. Prossimi alla chiamata: 356*, 359*, 366*, 368, 369.
Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 148. Prossimi alla chiamata: 56*, 62*, 64, 65, 66.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 3 marinai, 14 fuochisti, 4 giovani, 8 carbonai, 1 mozzo, 1 meccanico, 2 camerieri e 1 allievo camera.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Praga», da Batum, con 304 tonn. di merce varia e 33 passeggeri; «Barbarigo», da Calcutta e Venezia, con 700 tonn. di merce varia; «Clis», da Metcovich.

Partirono i piroscafi: «Graz», per Costanza; «Ravenna», per Ravenna; «Croatia», per Fiume; «Perseveranza», per Heripos; «Wurmbrand», per Venezia; «Jadera», per Benisaf; «Giulia», per Baltimora.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Argus»; «Henry Steer» (carico di grano); «Pannonia»; «Chorby»; «Chatham»; «Iris»; «Danae»; «Mainam» (con prigionieri ex a.-u.); «Rakoczy».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Praga», car.; hangar 3: «Tortona», car.; molo III A (Lloyd): «Carniolia», car.; molo III D e B (Lloyd): «Gablonz», car.; hangar 9: «Barbarigo», scar.; hangar 12 b: vel. «Chariton»; hangar 22: «Bellenden»; molo I: «Zichy»; hangar 23: «M. Immacolata», scar.; hangar 24: «Sarajevo»; hangar 25: «Xios», car.; molo 0: vel. «Gius. e Gab. d'Alì», «Marianne», car.; hangar 53: «Contessa Adelma»; hangar 55-58: «San Josè», car.; Sacchetta: «Almissa», «Triestino», «Vragniza», «Venezia», «Szapary», «Atlanta»; riva V: «Atlantico»; molo VI: «Chlumecky», «Urano»; alla diga: «Twer», «Maria Madre», «Bellena».

BORSE e CAMBI
del 3 dicembre 1920.

Banca Adriatica	450	Martinolich	340
Comm. Triestina	570	Oceania	460
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13750	Tripcovich	548
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	633
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	280
Tramway	217	Cem. Dalmatia	420
Adria	860	Cem. Isonzo	140
Cossovich	325	Cem. Spalato	406
Cosulich	482	Kerka	594
«Dalmatia»	401	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	240	Pilatura riso	220
Libera Triestina	763	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 6%	—
Lussino	2100		

CAMBI: Francia 166.75; Londra 95.85; Berlino 38.90; Vienna 5.35; Zagabria 19.20; Dollari 27.30.

Nei titoli non molti affari essendo l'attenzione rivolta ai cambi. Mercato però resistente. Cambi molto tesi.

Cambi all'Estero

VIENNA, 29-11: su Amsterdam 154.25; su Berlino 7.31; su Londra 1770; su Italia 18.40; su New York 499; su Parigi 30.75; su Praga 5.997; su Zurigo 79.

PRAGA, 29-11: su Amsterdam 25.285; su Berlino 1.192; su Zurigo 12.935; su Italia 3.12; su Parigi 5.065; su Londra 289; su New York 82.75.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Antonio Nezic fu Matteo, nato a Sdregna (Portole) li 8 gennaio 1877, il quale sarebbe caduto addì 15 maggio 1917 nel Tirolo presso Montecucco. La procedura viene avviata anche per scioglimento del matrimonio contratto dallo stesso con Maria Nezic. Ognuno è diffidato a dare notizie dello scomparso al Tribunale circolare di Pola o al curatore e difensore del vincolo matrimoniale avv. dott. Luis in Pola. Scorso il 15 maggio 1921 si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Antonio Grzetic di GGiovanni, nato addì 28 luglio 1880 a Zarez (Pisino), il quale sarebbe caduto il 15 marzo 1915 sui Carpazi colpito da una palla al ventre. La procedura è avviata su istanza di Giovanni Grzetic fu Giovanni. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola notizie dello scomparso. Decorso il 15 maggio 1921 si deciderà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

Disdetta. Contro Andrea Stanislao Ilic, d'ignota dimora, fu prodotta presso il Giudizio distrettuale in Pola, dall'avv. Amedeo Mussafia, una disdetta di finita locazione. All'Ilic venne deputato a curatore l'avv. dott. Angelo Devescovi in Pola.

CORRISPONDENZA APERTA

Asor. La sonnambula, i danni maggiori veramente li può fare a sè stessa. Quanto al consiglio se tenere in casa una simile domestica, è una questione troppo personale; faccia Lei. — *Ferrovie.* I macchinisti delle ferrovie non vengono assunti fra i macchinisti di professione, ma reclutati fra gli allievi fochisti delle ferrovie i quali poi debbono superare esami interni. — *Curioso.* L'articolo che parlava della municipalizzazione del servizio tramviario era pubblicato dal «Piccolo» del 22 luglio a. c. in seconda pagina. — *Capraio.* Generalmente le capre femmine portano le corna come i maschi, ma in misura più ridotta; in alcune piccole specie ne sono affatto prive.

Secolo XX. Guittone d'Arezzo si dice abbia trovato nell'Inno a S. Giovanni che i seguenti versi formavano con la loro intonazione, una progressione diatonica ascendente (UT querabit laxi - REsonare fibris MIra gestorum - FAmuli tuorum - SOLve polluti - LAbii reatum - Sancte Iohannes) nella seguente maniera: RE-MI-FA-SOL-LA-S+I-UT; l'«ut» divenne più tardi «do». - Che cosa pensa la macchinetta di quelli che passeggiano su è giù per il Corso? Secondo i casi; le ragazze «van dove c'è chiaro» con quel che segue, come diceva Stecchetti (il Corso è il meno buio sito di Trieste); i giovani vanno in cerca delle ragazze per trovare un ideale che duri da mezz'ora all'eternità; pochi lo trovano e la insistente ricerca genera una specie di moto perpetuo per gli stanchi e per il personale addetto alla macchinetta che ci va per fare degli studi di psicologia comparata.

Maresciallo di Finanza. Se Ella desidera conoscere una storia della «Guardia di Finanza», legga l'opera del Colonnello Sante Laria: «I fasti militari dei finanzieri d'Italia» di cui è finora pubblicato il primo volume presso gli editori Alfieri & Lacroix e che narra del periodo dal 1600 al 1820; una pubblicazione di carattere militare per gli allievi ufficiali di Finanza è quella che Le raccomandavamo e ne è autore il ten. gen. Pennella; un manuale pratico per la speciale professione della guardia di Finanza è poi quello pubblicato dal colonnello Battista. Chieda il tutto ad una buona libreria di Trieste. — *Prince de Villa Hermosa.* Dai segni dello zodiaco, per Bacco, lo sa qualunque ragazzo! Ora che noi Le abbiamo insegnato da quali segni esteriori si conosce il momento buono per conquistare una ragazza senza fatica, La preghiamo di insegnarci da quali segni esteriori si capisce il momento più opportuno per bere un bicchiere d'acqua.

Assidua lettrice. La Società Cosulich ora non ne ha bisogno; al Lloyd chieda personalmente dell'ufficio del capocommissario (ingresso via Mercato vecchio) oppure scriva all'ufficio panatiche delle diverse società; Ella comprende benissimo che noi non possiamo fare ricerche per conto di terzi. Posti di impiegata non ce ne sono, ma se mai di cameriera. — *Impaziente, Gorizia.* Il secondo corso della Scuola superiore di costruzione navale è aperto; il primo verrà aperto fra una settimana. Per maggiori informazioni si rivolga alla direzione della scuola in via Gatteri 4. — *Dondola.* Il codice civile del Regno fissa la maggiore età a 21 anni compiuti. - Il «box» (tirapugni) non si può portare.

Maddalena. Un motto per la Sua biblioteca? «Per sapere e per volere», se Le va il programma racchiuso in queste parole. — *Biondina.* Un allievo macchinista del Lloyd riceve per il primo anno di imbarco cento lire di stipendio, cento di caro vita e centocinque lire di indennità, totale trecentocinque lire oltre alla «panatica», se l'imbarco continuasse oltre i dodici mesi, l'importo complessivo verrebbe elevato a lire trecentosessantasette e 60.

OGNI GIORNO UNA

Sul Corso.
— Mo'to gentile, mio caro! Tu hai preso moglie e non mi hai mandato neppure la partecipazione.
— E' vero, ma quando si fa una sciocchezza non v'è nessun motivo per vantarsene.

SCIARADA

Il *primiero* nel concento,
Il *secondo* sul tuo viso,
Il mio *tutto* fugge il riso
E ti parla di dolor.

Soluzione del giuoco precedente

GI - AVA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Massimiliano Hofstädter
Negoziante

spirò improvvisamente giovedì alle 21.

Il Procuratore della Ditta, **Carlo Baschiera** a nome pure di tutti gli agenti, la signorina **Orsolina Gabrielcic, Raffaele Bassan** a nome di tutti gli amici, costernati, partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 9.30, dalla Via S. Giorgio N. 7.

Trieste, 3 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Le sottoscritte, profondamente straziate, partecipano l'immane sciagura del decesso della loro amatissima

Maria Kürner-Crevato

avvenuta questa mane dopo lunghe atrocissime sofferenze, sopportate con angelica rassegnazione.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 3 dicembre 1920.

Famiglie: Kürner, Cattarinich e Crevato

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Gina Modena ved. **Perugia** e le famiglie **Perugia, Loria, Modena** e **Maltese,** ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la improvvisa perdita del loro caro

GIUSTO PERUGIA

ed in particolar modo ringraziano la Direzione e gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà per le attestazioni di affetto al defunto loro collega.

RINGRAZIAMENTO

Ai buoni che in varia guisa presero parte all'immenso dolore per la perdita dell'adorata

CAROLINA COSSARO nata PERCOLT

vada un grazie di cuore.

La sottoscritta esprime perenne riconoscenza al chiaro dott. cav. **Giacomo Perco** che con sapienti zelanti cure lenì i dolori dell'Estinta cui la Parca inesorabile strappava fatalmente all'affetto dei suoi.

Capodistria, 4 dicembre 1920.

Le desolate famiglie: PERCOLT e COSSARO

Dopo lunghe sofferenze si spense questa notte

Andrea Guardiancich
d'anni 61

I sottoscritti anche a nome degli altri congiunti danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 5 dicembre, alle ore 10.30, partendo il convoglio dalla Cappella mortuaria dell'ospedale civile.

Trieste, 3 dicembre 1920.

Teresa Guardiancich, moglie
Giuseppe, Maria, figli; **Luigia** nata **Cosmerli** sorella; **Idea** nata **Sei,** nuora.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il cav. **Giuseppe Angeli,** colpito da nuovo lutto, annuncia, a nome anche delle sorelle **Elvira, Giovanna Louvier** e dei parenti tutti, il decesso della sua adorata madre

ANNA ved. ANGELI

avvenuto a Milano il 2 corrente.

Trieste, 3 Dicembre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCO capace, per Trieste o provincia, offresi. Informazioni: Via S. Francesco 29, porta 2, (dalle 8 alle 16). 47048 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA per piccolissima famiglia, cercasi. Geppa 2, I, dalle 2-4. 2212 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 9, I. 71389 B

DONNA servizi, alcune ore giorno, cercasi. Ginnastica 40, II p., porta 7. 47088 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRATORE stabili, con proprio ufficio, assumerebbe amministrazioni. Vasari 14, I. 67856 C

CHAUFFEUR meccanico offresi entro mese, presso privati. Offerte «Contino» Piccolo. 71233 C

COMMESSO pratico minuto, dettaglio, abile vetrinista, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Pronto» Piccolo. 71371 C

COMPAGNO viaggio, segretario privato, pratico estero, offresi, parla italiano, tedesco e francese. Certificati, referenze. Offerte sub «Fiducia 300» al Piccolo. 26100 C

CONTABILE venticinquenne, anche bilancista, ottime referenze, conoscenza francese, dattilografia, occuperebbesi ditta locale. Offerte sub «Locale» al Piccolo. 70613 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, conoscitore sistemi inglesi, organizzatore, disponibile per imprese commerciali, di navigazione o banca. Offerte sub «Darebbe cauzione» al Piccolo 68974 C

CORRISPONDENTE traduttore nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca, pratico codici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Oversetrade» Piccolo. 71093 C

DATTILOGRAFO, macchina propria, conoscenza italiano, tedesco, assume qualsiasi lavoro. Offerte «Domicilio» al Piccolo. 71365 C

DECORATRICE mobili in lacca bianca, faggio, frassino, rovere, offresi. Lavori ad olio, artistici disegni fantastico-futuristi. Prezzi modicissimi. Grande occasione per sposi. Informazioni: Zovenzoni 1, III, sinistra. 71089 C

DROGHIERE cerca posto quale piazzista nel ramo o inerenti. Sub «Piazzista» al Piccolo. 47094 C

IMPERMEABILI si riparano, rimodernano, confezionano su misura; si puliscono, tingono, da unico specialista a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I. 71397 C

IMPIEGATO assicurazione dispone ore serali, per piccole amministrazioni o altri lavori. Scrivere sub «Ferrera» Piccolo. 71357 C

INGEGNERE meccanico, studi Germania, buona pratica costruzione officina, attrezzi, utensili, parla italiano, tedesco, nozioni francese, accuperebbesi subito. Gasparini, Gorizia, Via Nievo 15. 47066 C

INGEGNERE pratico officine metallurgiche, meccaniche, giovane attivo, energico, lunga pratica direzione lavori, impianti, progetti, disponibile recarsi ovunque, referenze ottime. Cassetta 1041 D Unione Pubblicità Italiana, Genova. 11079 C

INGEGNERE meccanico, assolto Politecnico Graz, conoscente diverse lingue, cerca impiego. Sub «Pronto Triestino» al Piccolo. 71327 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo N. 27. Rivolgersi: portinaio. 47062 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Milano 7, rivolgersi al portinaio. 71515 C

PERSONA capacissima confeziona biancheria, blouses e vesti, offresi prontamente; miti pretese. Via Scussa 3, IV p., porta 12. 70573 C

PERSONA fiducia, giovane, distinta, conoscenza lingue tedesca, italiana, francese ed inglese, cerca posto. Andrebbe anche all'estero. Disposta versare cauzione. Offerte «Urgente 12» Piccolo. 71081 C

RAGIONIERE disponente ore libere, occuperebbesi presso azienda commerciale. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 71451 C

RAGIONIERE, ex-ufficiale alpino, attivo, praticissimo, offresi tenuta, riordino contabilità, amministrazione. Offerte: Posta centrale 193. 70943 C

RITOCCO accurato negativi e perfetta stampa ingrandimenti, assumonsi a prezzi convenienti. Offerte sub «Abile» Piccolo. 70649 C

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 71311 C

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 71313 C

SARTA per riparazioni vestiti da uomo e signora, offresi a giornata. Offerte «L. S.» Piccolo. 71297 C

SARTA, taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti; prezzi modestissimi. Corso Vitt. Em. 45, III. 71493 C

SARTA tagliatrice, diplomata, confeziona prontamente costumi tailleurs, mantelli modernissimi; specialità toilettes ballo, serata; taglia, prova, consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, porta 10. 70617 C

SIGNORA praticissima iniezioni, siringa propria, offresi a domicilio e in casa, miti pretese. Offerte sub «Praticissima» Piccolo. 71317 C

SIGNORA giovane, pratica cassiera e lavori di ufficio, offresi eventualmente anche quale venditrice, dalle 8 alle 14. Sub «Miti pretese» Piccolo. 71319 C

SIGNORINA, lunga pratica di farmacia, offresi quale cassiera o anche soltanto per laboratorio, dalle 8 alle 14. Sub «Volontà» Piccolo. 71315 C

SIGNORINA seria, perfetta contabile, bella calligrafia, conoscenza tedesco, italiano, sloveno, stenografia e dattilografia, pratica tutti lavori d'ufficio, offresi a primario ufficio. Indirizzo Piccolo. 71293 C

SIGNORINA stenodattilografa tedesca, con perfetta conoscenza italiano, pratica lavori ufficio, ottime referenze, cerca posto corrispondente. Gentili offerte sub «Posto» Piccolo. 71551 C

SIGNORINA, tedesco, italiano, buone cognizioni inglese, stenografia tedesca, dattilografia, cerca posto quale principiante presso ufficio serio, possibilmente occasione perfezionamento inglese. Pregasi scrivere: C. Schaeffer, Trieste, Via Madonna del Mare 12. 71235 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaia. 47050 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE italiano e inglese, possibilmente conoscenza tedesco, dattilografo, cercasi. Indicare pretese e referenze: Sprung Grunhut a./n. Boemia. 11071 D

FALEGNAME capacissimo, anche per riparazioni mobili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71565 D

GIOVANE con pratica lavori ufficio e conoscenza piazza, cercasi per fabbrica. Offerte «Roiano» Piccolo. 71325 D

GIOVANE pratico ufficio, corrispondente indipendente italiano, tedesco, possibilmente conoscenza articoli tecnici, cercasi. Offerte «Fiducia» Piccolo. 71339 D

LAVORANTE a cottimo, abile, cerca sartoria Cherin, Rovigno. 68556 D

LAVORATORIO falegname, per riparazione quaranta scrivanie, cercasi. Magazzino, Madonna Mare 14. 71105 D

SARTA da donna, capacissima, a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71301 D

SARTA per biancheria, capacissima, a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71303 D

SEGRETARIO per organizzazione impiegati, cercasi. Offerte sub «Segretario» Piccolo. 71363 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, affittasi, con pensione, a distinto signore, lire 450 mensili, tutto compreso. Rivolgersi: Via Udine 16, magazzino. 71557 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto giovane signore, per il 15 dicembre. Offerte «Vita» al Piccolo. 47049 E

CAMERA semplice, con comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 71295 E

CAMERA centralissima, libera, elegante, con o senza pensione, cerca capitano stabile. Offerte sub «Alfredo» al Piccolo. 71421 E

CAMERA con due letti, posizione centrale, possibilmente libera, cercasi per distinti signori. Indirizzo: Via S. Michele N. 35, IV p. 71441 E

CAMERA matrimoniale, preferibilmente paraggi Lloyd, cercano coniugi soli, mettendo bianche ria, circa 20 dicembre, presso signora o coniugi distinti. Offerte «Lloyd» Piccolo. 71377 E

CAMERA ammobiliata cerca signorina insegnante. Offerte «Insegnante» Piccolo. 71511 E

STANZA ammobiliata, possibilmente in centro, cerca signore giovane commerciante; viaggiante, presso distinta famiglia, pel 15 dicembre. Offerte «Signore» al Piccolo. 71413 E

STANZA grande, vuota, cercasi, per società impiegati. Offerte sub «Bancari» Piccolo. 71061 E

STANZA bene ammobiliata, con attiguo salotto, posizione centrale, cercano due distinti signori. Offerte sub «Uffici» al Piccolo. 71465 E

STANZA centro, cerca signore stabile, presso piccola famiglia o persona sola. Offerte «Padoa» Piccolo. 714112 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, ingresso libero, cerca signore, prezzo indifferente. Offerte «Ideale» Piccolo. 71329 E

STANZA con vitto cercano due impiegati stabili, presso distinta famiglia, pel 1.o gennaio. Offerte sub «Carlino» Piccolo. 71337 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, cerca distinto signore, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 71353 E

STANZA ammobiliata cerca capitano stabile. Scrivere «Ettore» Piccolo. 47089 E

STANZA ammobiliata cerca prontamente maestra. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 71561 E

STANZETTA oppure letto cerca giovane, presso buona famiglia. Offerte «Giovanotto» Piccolo. 71373 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, grande, affittasi a due distinti signori. Ruggero Manna 18, porta 12. 71327 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, eventuale uso stanza pranzo, luce elettrica, affittasi a coniugi distintissimi, in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 71355 F

STANZA ammobiliata, vicinanze caserme Rozzol, affittasi a signore serio o ufficiale. Via Petronio N. 50, IV, porta 13, Valle. 71431 F

STANZA splendida, soleggiata, affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 71499 F

STANZA ammobiliata affittasi, signore stabile. Indirizzo Piccolo. 71403 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, due letti, volendo salotto, ingresso libero, affittasi, due signori. Indirizzo Piccolo. 71321 F

STANZA ammobiliata, matrimoniale, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71289 F

STANZA con due letti e salotto o due stanze da letto, affittansi prontamente a signori distinti. Indirizzo al Piccolo. 71433 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 71447 F

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, luce, affittasi, signore distinto. Udine 12, III. 71485 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, con stufa, affitta distinta famiglia a distinto ufficiale stabile. Valle 8, porta 9. 71347 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi. Piazza Giambattista Vico 2, III, porta 19. 71421 F

STANZE 2, vuote, chiare, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 71527 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCETTANSI ancora partecipanti per corso di stenografia che principia oggi ore 18.30. Lire 20 mensili. Scuola di stenografia, Cassa di Risparmio 13, III. 47091 G

APERTURA oggi corso contabilità, ragioneria, corrispondenza italiana, tedesca, lire 50-80; stenodattilografia 40-60, spesa unica. Studio Cernè, Carducci 28. 71287 G

INGLESE dà lezioni d'inglese; diplomata Londra. Via Petrarca 7, porta 7. 70941 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 dicembre, un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio n. 5, I. p. 70542 G

LEZIONI francese, tedesco, impartisce abile maestra diplomata. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 47084 G

PENSIONATO insegna inglese, tedesco, francese, italiano ad italiani o stranieri. Prezzo modico. Scrivere: via Sanità 7, II, sinistra. 71305 G

STENOGRAFIA viene insegnata con metodo facile in brevissimo tempo. Ginnastica 45, IV. 71385 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni lingue classiche, moderne, matematiche inferiori. Offerte «Studente» Piccolo. 71429 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO argento con orologio smarrito tratto via Giacinto Gallina, Tintore. Portarlo Giorgio Galatti 16, porta 7, verso mancia. 71487 H

CANE bianco, macchie caffè sulla parte sinistra del muso, a nome «Bobi», smarrito. Generosa mancia. Hotel Moncenisio. 71565 H

CANE bracco, chiaro, macchie oscure, giovane, alto, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 2213 H

CHI ha trovato borsa nera contenente mazzo chiavi, la porti XX Settembre 31, II: riceverà generosa mancia. 71473 H

PORTAFOGLIO con 345 lire smarrito: mancia 60, portandolo via Romagna 18, II, sinistra. 71453 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, cinque stanze, bagno, telefono, subaffittasi sino tutto marzo. Offerte sub «Centralissimo» al Piccolo. 71463 I

MAGAZZINO grande, interno, affittasi lire 60 mensili. Zanier, Caffè Chiozza. 71531 I

MAGAZZINO Punto franco, 25 m. q., primo piano, cedesi od eventualmente affittasi. Offerte Casella 193. 71205 I

NEGOZIO centralissimo, grandioso, con magazzino, affittasi subito. Hotel Vanoli, N. 26. 71369 I

QUARTIERE due stanze, cameretta, presso Rossetti, affittasi causa partenza. Offerte al Piccolo sub Napoli. 71507 I

STANZA centro, ufficio arredato, con macchina scrivere «Remington» nuova, cedesi causa partenza 10.000. Offerte «Convenienza» Piccolo. 71463 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, cerco. Offerte dottor Alvisi, XX Settembre 7. 71291 L

LOCALI due tre vuoti uso ufficio, ingresso libero, centrali, cercansi. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 71099 L

MAGAZZINO centro o paraggi Belvedere, Roiano, minimo 200 mq. cerco prontamente. Ing. Fischer, Moreri 72, tel. 29-14. 70985 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABITO tailleur fine, nuovissimo, noce, persona snella, vendesi 390 causa sbagliata misura. XX Settembre 48, porta 6. 71375 M

ALBUM collezione marche, cassetta architettonica, microscopio, splendidi volumi sacre Bibbie, salon panno finissimo, prezzo favorevole, vendonsi. Galvani 3, porta 7. 71563 M

«ANGELO» grammofono tromba legno, nuovissimo, vendesi occasione. Giorgio Vasari 8, porta 16. 71567 M

ANELLO stupendo vendesi lire 300; orecchini brillanti splendidissimi 1850. XX Settembre 2?, III. Dalle 1-5. 71479 M

ARMONIUM marca rinomata, voce potente, 18 registri, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71243 M

ARRIVATE candele per l'albero di Natale. Prezzi speciali per rivenditori. Via Cesare Battisti 20, Poropat. 71469 M

BARCA. Vendesi passera. Informazioni Yacht Club Adriaco, Molo Sartorio, dalle 12 alle 13. 71109 M

BERRETTO, collaro pelo per bambina, borsetta perle, vendo occasione. Pauliana 6, porta 9. 71461 M

BICICLETTE rinomata fabbrica Stiria, camere da letto, cucine laccate bianco, vendonsi prezzo occasione, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 2172 M

CAGNETTA «Pink», giovane, vendesi buon prezzo. Corso Garibaldi 14-I, porta 9. 240 M

CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, psiche, farmacie, volendo materassi, occasione vendesi. Gatteri 23-I, Covacich. 71489 M

CAMERA da pranzo vendesi urgentemente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71367 M

CANAPE' per scrittoio, tendine legno, materassi lana, crino e vegetale, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, porta 9. 340 M

CANE lusso Doghino, mesi 4, lire 150. Rivolgersi via Udine 25, piano II, porta 12. 2214 M

CAPPOTTO per teatro, adatto per signorina, vendesi prezzo bassissimo. Foscolo 38, II. 71405 M

CAPPOTTO nuovo finissimo per uomo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71425 M

CARAMBOLE, biliardo occasione acquisterebbesi prontamente. Offerte con prezzo «Biliardo», Piccolo. 71529 M

CASSA controllo «National» grande vendesi prezzo occasione. Dalle 11 alle 13, via Genova 13, mezzanino. 71509 M

CAVALLO dondolo, quasi nuovo, vendesi. Kandler 1, I. 71525 M

CAVALLO dondolo con fornitura pelle, carrozzella bambola, scatole giuochi, vendonsi. Piazza Garibaldi 12, I. 71535 M

COLTRINAGGI fini, rossi, leggio musica, vendonsi San Lazzaro 8, I, destra. 71395 M

FERROVIA, una locomotiva a vapore, una a molla, due tender, quattro vagoni, rotaie e tutti gli accessori, vendonsi occasione, San Nicolò, soltanto sabato e domenica. Via Navali 18, I. 71249 M

GIACCA Visone, modello, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71135 M

GUARNITURA volpe lussuosa, nuovissima, vendesi lire 1500. Giorgio Vasari 8, porta 16. 71569 M

GUARNITURA splendida in ricamo per camera da pranzo vendesi. Visitare 9-12, 3-6, via Ginnastica 52, villa. 71391 M

GIOCATTOLI vari da vendere. Via Milano 16, porta 4. 71307 M

LAMPADARIO bellissimo gas, luce elettrica, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 47092 M

LETTI due, uguali, nuovi, legno duro, suste, vendonsi prezzo lire 550. Chiffonnier, due sgabelli. Massimo d'Azeglio 3, p. I. 71553 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove lire 550; sgabelli, materassi, lavamani e chiffonnier vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 71437 M

LETTO grande bambola, paletot ragazzo sei anni, mantello signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71423 M

LIBRERIA, argenteria, tavolino, in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71333 M

MACCHINA da scrivere «Hammond», come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71521 M

MACCHINA da conteggio «Saxonia», come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71523 M

MOBILI da camera vendonsi prezzo occasione. Riviera Barcola n. 100. 47053 M

MOBILI moderni: acquistando nel deposito mobili Ermanno Brod, via Milano 7, I, si ottiene grande risparmio. 71517 M

OROLOGIO oro brillanti «Ancora» svizzera di precisione, per signora, vendesi occasionissima 700 lire. Indirizzo Piccolo. 71343 M

OTTOMANE, letti ferro con e senza rete, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, porta 9. 280 M

PELLICCIA Astrakan nero, splendida, vendesi per lire 3200. Gatteri N. 27, p. II, porta 11. 71475 M

PELLICCIA ultimo modello Berlino, nuova, da signora, tre quarti lunga in sealskin con ricchissima guarnizione nutria, prezzo d'occasione Indirizzo Piccolo. 71241 M

PELLICCIA uomo finissima, statura media, quasi nuova, vendesi. Via Roma N. 13, orologiaio. 71477 M

PELLICCIE da signora, stufa e sparhard a gas, tutto nuovo, occasione. Macchiavelli 9, magazzino. 71491 M

PER dentisti: da vendere cassetta istrumenti dentistici. Tomaso Luciani 4, porta 10. 71449 M

PIANINO Magoni perfetto ordine vendesi lire 2600. Via Milano 22, I. 71481 M

PIANINO marca estera, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71471 M

PIANINO nero «Rosenkranz» Vienna, ancora nuovo, vendesi lire 4300. Gatteri 35, IV, destra. 71503 M

PIANINO lussuoso Hoffmann Berlino, garantito originale (esclusa penale applicazione tabelle false), corde incrociate, piastra metallo, vendesi. Solitario 25, III, destra. 71513 M

PIANINO vendesi occasione. Piazza San Giovanni 2, primo, destra. 71415 M

PIANO mignon Ehrbar, Bösendorfer, Stelzhammer, garantito originale, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 70889 M

PIANOFORTE nuovo, marca Hofbauer, vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi Società Italo-Commerciale, via Mazzini N. 4. 71435 M

SALOTTO lussuosissimo, quasi nuovo, compresi coltrinaggi vendesi lire 8000. Visitare dalle 12-15. Indirizzo al Piccolo. 71501 M

STOFFE miste, valore 40.000, scambiansi con altri articoli. Indirizzo Piccolo. 47093 M

STANZA letto mogano, pranzo quercia nera, nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 71519 M

STANZE letto finissime, due, rimaste dalla Fiera campionaria, vendonsi a prezzo d'occasione. Ispezionabili lunedì dalle 11 alle 12, via Lazzaretto vecchio 52, secondo. 71399 M

STOLA vero ermellino, lunga oltre due metri, con manicotto, vendesi prezzo modicissimo. Carducci 32, porta 12. 71349 M

STUFA ghisa vendesi oppure assieme lavamano scambierebbesi altro lavamano marmo una persona. Indirizzo Piccolo. 71533 M

TAPPETO 2×2.50 usato, vendesi per L. 250. Via Silvio Pellico 1-IV. 71549 M

TEATRO per bambini vendesi occasione S. Nicolò. Pietà 31, porta 25. 71445 M

TAVOLO da camera da pranzo e vetrina bellissima vendonsi. Dalle 8 alle 10 ant. Indirizzo al Piccolo. 41467 M

VASI servizio tè cinesi, vestito nuovo uomo vendonsi. Piccolomini 3, portineria. 47090 M

VENDITA lampade, Corso 37, mezzanino; Pietà n. 1. 46346 M

VESTITI, cappotti uomo, ottima confezione, sottane, clauses seta, vendo occasione, metà prezzo. Vasari 8-10. 71117 M

VESTITI fatti, paletot, vendonsi buon prezzo. Zonta 5-III. 47005 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti, tagli stoffa, impermeabili, calzoni, vendo buon prezzo, occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 71341 M

VESTITI donna, grigio, bleu, collier pelo nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71369 M

VESTITI 3, serata o scena, usati, signora robusta, prezzo mitissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71177 M

VESTITO seta nero, perle, vendonsi. Istituto 23, p. 11. 71559 M

VESTITO loden signorina vendesi lire 60. XXX ottobre 3, porta 9. 71409 M

VIOLINO italiano, antichissimo, autore; mandolino elegantissimo, adatto regalo; altro comune lire 25. Tutto vendesi presso prof. Cataldo, Studio mandolinistico, 10 ant. alle 8 pom. XX Settembre 25, III 71505 M

VOLPE bianca, nuova, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 46990 M

VOLPI bellissime 90 lire; volpi Alaska splendide 350 in poi. Vera occasione. Goldoni 11, porta 11. 71351 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTIERA paga archivio scarto lire 60 quintale. Via Felice Venezian 28, Magazzino. 70309 N

LIBRI usati (Salgari Fantomas, Rocambole, romanzi ecc.), libri antichi e rari, qualunque libro o stampa di Trieste e provincia, acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò, 30. 70731 N

PELLI Castoro, Nutria, Persiano, Astrakan, alcuni pezzi anche usate, acquistansi. Foscolo 18, porta 10. 71537 N

PER completare raccolta cercansi numeri del 6 e 13 settembre 1919 dell'«Illustration». Via S. Anastasio 1, Trieste. Cuttica. 71335 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8. Drogheria Zigon. 63578 N

SALA Trieste, via Commerciale. Oggi grande festa di S. Nicolò e beneficiata del maestro con lotteria, prèmi, posta volante (dalle 19-24). 71337 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 67708 O

AUTOCARRI noleggiansi qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen. Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CAPPELLI signora e guarnizioni, prezzi fortemente ribassati, vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 71379 O

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa. Pozzallo (Sicilia). 46875 O

ELEGANTE signora!... Volete acquistare un elegante cappello, modello ultima moda parigina? Visitate il ricco campionario di una primaria modista bolognese. Esposizione permanente. Via Corti n. 4, p. I, porta destra. 71407 O

FARMACIA impianto completo vendesi occasione subito. Scrivere Pessa, Caffè Commercianti, Udine. 11073 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, Via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LEGNA da ardere, essenza forte, acquisterei anche forti quantitativi. Offerte «Legna» al Piccolo. 71309 O

MOBILI, stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini: Torre Bianca 20, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MOBILI, partita stanze letto, pranzo, salotti, cucine, a prezzi bassi. Forte sconto ai rivenditori. Deposito Acquedotto 33. 67226 O

MESTRUAZIONI ritornano subito. Specifico, lire 20. Torresi, Pellegrino Rossi 13, Roma. 46574 O

OLIO di Soia e Arachide pronto imbarco vagoni compl. Riservo mediaz. Hauck, Saffi 27, Milano. 47096 O

OREFICERIA, orologeria, ricchissimo assortimento gioie, argenteria, prezzi modici, nell'unico negozio Cuffariotti, Roma 9. 46993 O

PARCHETTI di faggio e rovere, legnami duri e madieri d'abete per pavimenti, per vagoni completi ed al minuto. Prezzi convenienti. Annibale Drobnig, via Massimo d'Azeglio 16, telefono 41-34. 70925 O

ASSORTIMENTO mobili lusso prezzi ribassati. Camere nuziali complete 1950. Sale pranzo 2550. Studi 1600. Salotti 400. Anticamere 350. Cucine inglesi smaltate 1700. Forniture complete per alberghi e Banche. Fabbrica Italiana Maltecca e Taccani, viale Magenta 70, Milano (tram 18. Spedizioni ovunque. 47097 O

PRESERVATIVI originali americani, garantiti, unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 70646 O

PRESSE acciaio per gomme piene. Consegne sollecite. S.I.A.M.I.C., Perugia. 11034 O

SPEDIZIONIERE desidera entrare in relazioni affari con casa spedizioni Trieste. Ottime referenze. Coretti, Deposito Franco, Genova. 71345 O

50 lire giornaliere guadagnansi smerciando nuovo articolo indispensabile ogni famiglia. Inviando lire 3 (anche francobolli) ricevonsi campioni. Silvani, via Luzzatto 7, Trieste. 47085 O

15 TER, n. 100 pronte perfetto ordine di marcia vendo lire 15.000, come nuove, esclusi intermediari trattasi solo con diretto compratore. Scrivere presso Zuccotti, Aquileia 31, Udine. 11072 O

400.000 manichi di frassino, faggio bianco e faggio rosso per badili, picconi e mannaie. Vendonsi al prezzo di cor. a. t. 6 al pezzo, franco vagone, in una città dell'Austria tedesca. Indirizzo al Piccolo. 71299 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA pratico in tessuti, mercerie, chincaglierie, cercasi. Stipendio e provvigione. Presentarsi alla Ditta L. Branca e C., via Gatteri 10. 71207 P

PRIMARIO saponificio cerca agenti ogni regione introdotti, clientela ottima retribuzione. Scrivere per trattative 17649 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 11078 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda, Milano. 11089 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE a tre ruote, 4 posti, 10-12 HP, quasi nuova, 12 mila. Fiume, via Acquedotto 21. 70871 Q

AUTOMOBILE Gräf-Stift, sport, cambierebbesi con merci, brillanti, ecc. Visibile esterno Caffè Specchi, ore 10-12 e 14-16. 71545 Q

AUTOMOBILE Gräf-Stift, ultimo modello, sport, corsa, 28-32 HP, consumo minimo, perfetta efficienza, messa moto automatica, impianto Bosch, vendesi straoccasione. Visibile esterno Caffè Specchi, ore 10-12 e 14-16. 71539 Q

AUTOMOBILE Gräf-Stift, tipo corsa, scambiasi con altra automobile oppure camion: visibile esterno Caffè Specchi, ore 10-12 e 14-16. 71541 Q

AUTOMOBILE Gräf-Stift, tipo sport-corsa, permuterebbesi con stabile, oppure accetterebbesi pagamento intavolazione. Visibile esterno Caffè Specchi ore 10-12 e 14-16. 71543 Q

AUTOMOBILE Fiat 3-a, originale carrozzata torpedo, impianto Bosch, perfettissima, vendesi straoccasione. Informazioni: Caffè Specchi, ore 10-12 e 14-16. 71547 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

MACCHINE 2, una gran turismo, l'altra chiusa, con carrozzeria limousine, vendonsi prezzo unico 44.000. Rivolgersi via S. Giovanni n. 7, Gino Aguccioni. 71455 Q

MOTOSCAFO lunghezza 6.80, 12 persone, 12 HP, dipinto smalto bianco, forma elegantissima, coperto legno pitchepaine, 19 mila. Fiume, via Acquedotto 21. 70871 Q

MOTORE benzina, 4 cilindri, quasi nuovo, 20 HP, 1400 rotazioni, 8 mila. Fiume, via Acquedotto 21. 70871 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE' centralissimo città vendesi ottime condizioni, motivo divisione sociale; grande rendita, affittanza lunga. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico, ore 8 e mezza-9 e mezza, 2 e mezza 3 e mezza. 71429 R

CERCO entro giornata 8.000 lire, grande interesse e buona garanzia. Scrivere sub «Urgente» Piccolo. 47066 R

COMMERCIANTE serio, onesto, avveduto, cerca socio collaboratore disponga centomila contanti. Scrivere «Serietà correttezza» al Piccolo. 71269 R

INGEGNERE pratico industria commercio, notevole tecnico, capitale 50 a 100 mila, associerebbesi piccola industria studio tecnico rappresentanze. Cassetta 1070 D, Unione Pubblicità, Genova. 11079 R

SOCIO collaboratore, disponendo 15-20.000 lire, entrerebbe seria ditta, impresa. Offerte «Collaboratore» Piccolo. 71383 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA città, adatta industrie, con casetta nuova, vendesi 110.000 lire. Offerte «Trattative dirette» Piccolo. 71497 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 46956 S

VILLA città, 21 locali, 3 quartieri, sala, gas, luce elettrica, acqua, quartiere disponibile fra 2 mesi, vendesi lire 220.000. Offerte «Proprietario» Piccolo. 71495 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CERCASI distinta famiglia di cuore che prendesse bambina di un mese quale figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 71443 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

ILLUSTRAZIONI, riviste anche minimi quantitativi, acquistansi. Offerte Zecchini, Via S. Michele 24, Trieste. 71049 U

MENTHOSALYL: efficacissimo nella gotta, reumatismi ecc., trovasi nella farmacia alla Minerva, piazza S. Francesco. 71417 U

POLYENERGOL: ricostituente ideale delle forze e del sistema nervoso, preparasi nuovamente nella farmacia «alla Minerva». 71419 U

PERSONA che indirizzò offerta sub «Dea» è pregata di dare numero casella postale. Scrivere sub «Dea» Piccolo. 71331 U

SALA Garibaldi, via S. Francesco 2. Oggi grande festino S. Nicolò: tutti ricevono un regalo. 71459 U

SALA Garibaldi, Via S. Francesco 2. Domani, ore 21, grande festino, turno speciale. 71457 U

SIGNORINA, quartiere completamente arredato, desidera corrispondere, scopo matrimonio, signore 40enne, buona posizione. Offerte «162» Piccolo. 71323 U

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE - viale XX settembre 61 (ex via Acquedotto)
Telefono 2539 — Telefono 2539
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori.
:: Ferramenta e metalli ::

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale e Riserve L. 556.000.000
Direzione Centrale: MILANO
SEDE DI TRIESTE
Via Roma, 9
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA
DEPOSITI di VALORI a CUSTODIA
ed in AMMINISTRAZIONE

Premiata distilleria Fabbrica liquori e sciroppi
Succ. ANTONIO MARCHETTI
Conegliano - Veneto
Con Succursali in VITTORIO VENETO e MONTEBELLUNA
CASA FONDATA NEL 1853
SPECIALITA' RACCOMANDATE
Grappa Valdobbiadene - Menta Glaciale - Crema Marsala - Fernet Genuino - Acquavite Alpina - Chartreuse Jaune - Elisir China — LIQUORI FORTI: Cognac di Conegliano - Kirschwasser - Slivovichtz - Gin d'olanda